

La collana *Attraverso l'Europa. La diffusione del modello spettacolare italiano* è dedicata allo studio della circolazione delle pratiche di spettacolo, delle tecniche di rappresentazione, delle idee di teatro, della drammaturgia e della trattatistica di matrice italiana nei diversi contesti produttivi europei. I singoli volumi privilegiano un punto di vista sovranazionale, attento agli intrecci di relazioni, scambi, prestiti e canali di comunicazione, per comprendere meglio i processi di contaminazione tra differenti saperi spettacolari. Una particolare attenzione viene data alla migrazione delle maestranze artistiche e alla loro interazione con le tradizioni autoctone: una storia di incontri e confronti, ma anche di lotte e opposizioni. Un itinerario che merita di essere intrapreso in tutte le sue molteplici implicazioni e direzioni, compresa quella di ritorno. Non viene infatti sottovalutato l'arricchimento esperienziale che i professionisti attivi nelle capitali europee apportarono a loro volta alla cultura italiana, innovando e potenziando il modello originale nel segno del meticcio.

Direzione

Francesco Cotticelli, Renzo Guardenti, Piermario Vescovo

Comitato Scientifico

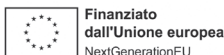
Maria Chiara Barbieri, Roberta Carpani, Bent Holm, Tatiana Korneeva, Gianluca Stefani, Gerardo Tocchini, Lorena Vallieri, Maria Venuso

Comitato dei Garanti

Françoise Decroisette, Andrea Fabiano, Siro Ferrone, Javier Gutiérrez Carou, Stefan Hulfeld, Sara Mamone, Marzia Pieri

This volume contains the proceedings of the conference “Didone abbandonata di Metastasio. 300 anni per Elena Sala di Felice”, which took place in Naples on 9-11 May 2024. The editorial work and publication were supported by the Dipartimento di Studi Umanistici - Università di Napoli “Federico II” and the project “Performing Arts and Digital Humanities: a mapping of the dissemination of the Italian model of spectacle in the 18th century Europe. The migration of professionals, the circulation of spectacle practices and ideas of theatre at the roots of European identity” and received funding from the European Union Next-GenerationEU - National Recovery and Resilience Plan (NRRP) – MISSION 4 COMPONENT 2, INVESTMENT 1.1 Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) – CUP E53D23013800006.

The contents of this volume reflect solely the views and opinions of the authors. Neither the European Union nor the European Commission can be held responsible for them.



ISBN 979-12-5609-138-6



Quest'opera è coperta da licenza
Creative Commons 4.0 licenza internazionale.

Didone abbandonata
di Metastasio. 300 anni
Per Elena Sala Di Felice

a cura di

Francesco Cotticelli
e Paologiovanni Maione



edizioni di pagina

*Per informazioni sulle opere pubblicate
e in programma rivolgersi a:*

Edizioni di Pagina

via Rocco Di Cillo 6 - 70131 Bari

tel. e fax 080 5031628

<http://www.paginasc.it>

e-mail: info@paginasc.it

facebook account

<http://www.facebook.com/edizionidipagina>

instagram account

https://www.instagram.com/edizioni_di_pagina/

Indice

<i>Prefazione.</i>	
La didattica come impegno civile di Ignazio Putzu	7
<i>Maria Luisa Di Felice</i>	
Ricordo di Elena Sala	11
<i>Laura Sannia Nowé</i>	
Per Elena. La ricerca come cura dell'anima	15
<i>Renato Ricco</i>	
Virago, moglie, amante: una disamina della polisemia letteraria della regina di Cartagine, dal lascito virgiliano alla tragedia rinascimentale italiana	21
<i>Fabrizio Lomonaco</i>	
La <i>Didone abbandonata</i> a Napoli	59
<i>Beatrice Alfonzetti</i>	
Enea, l'eroe italico	77
<i>Alberto Beniscelli</i>	
Da Anna a Selene: storia di un ruolo	91
<i>Paologiovanni Maione</i>	
Aspettando <i>Didone</i> : ancora sulla stagione 1723-24 del San Bartolomeo	111

<i>Francesco Nocerino</i> Strumenti musicali a Napoli per la <i>Didone abbandonata</i> di Sarro	133
<i>Pier Luigi Ciapparelli</i> Una scenografia inedita di Cristoforo Schor	147
<i>Augusto Russo</i> Qualche spunto per il giovane Metastasio e la pittura a Napoli: da Francesco Solimena a Francesco De Mura	169
<i>Ilaria Telesca</i> Pietro Metastasio e il viceregno austriaco di Napoli	187
<i>Francesco Cotticelli, Roberto Puggioni</i> Le 'lunghe fedeltà' di Elena Sala Di Felice. Due testimonianze	197
Abstracts	219
Gli autori	227

Francesco Cotticelli, Roberto Puggioni

Le 'lunghe fedeltà' di Elena Sala Di Felice. Due testimonianze

1. *Metastasio*

Ho sempre provato un vivo disagio a ricordare conversazioni private nel ricostruire il profilo professionale e scientifico degli studiosi che ho avuto l'onore e il piacere di conoscere e frequentare, ma per Elena Sala Di Felice, che è stata per me presenza fondamentale, guida e maestra, non posso fare a meno di pensare a quei momenti in cui lei – un faro assoluto per le ricerche metastasiane – mi confessava serenamente che preferiva considerarsi una manzonista. Così, per la donna i cui libri erano stati letture fondamentali, e motivo di varie occasioni di incontro a convegni e seminari, il grande poeta cesareo era un compagno di avventure certo molto apprezzato, ma in fondo mai capace di scalzare dalla sua mente e dalle sue passioni saggistiche l'autore dei *Promessi Sposi*, dell'*Adelchi* e del *Carmagnola*. Quando le fu chiesto di tenere una conferenza per l'inaugurazione di un corso di laurea magistrale all'Università di Cagliari, non ebbe un attimo di esitazione nel proporre un interessante raffronto fra il *Carmagnola* e il *Suréna, general des Parthes* di Corneille, con riferimenti a Machiavelli, ipotizzando che proprio un passaggio della tragedia francese avesse ispirato Manzoni per la sua prima prova drammatica. Ogni qual volta ritornava su questa sua predilezione, che io continuavo a trovare spiazzante, mi capitava bonariamente di osservare che in fondo aveva un debole per due personaggi che, pur diversissimi, avevano in comune un tratto neppure tanto dissimulato di ipocondria: il commento la faceva sorridere, e credo la lusingasse un po', per quella carica di sofferta introspezione e di slancio meditativo che sentiva di condividere con i due autori. Quel bisogno di ritrovarsi sola con i suoi pensieri, che non era introversione, né malinconia, ma voglia di ritrovare equilibrio dentro di sé. E tra i suoi fantasmi.

* Il § 1 (*Metastasio*) è di Francesco Cotticelli; il § 2 (*Manzoni*) di Roberto Puggioni.

L'attaccamento a Manzoni nasceva – beninteso – anche da motivazioni pienamente razionali. Al complesso impianto del romanzo e alla “delusione” del lettore si era dedicata in più riprese, a partire dai *Modi costruttivi e stilistici nei Promessi Sposi*¹ fino a *Costruzione e stile nei Promessi Sposi*,² volumi che un'insigne personalità come Ezio Raimondi aveva giudicato eccellenti, mentre ne *Il punto su Manzoni*³ aveva coordinato una serie di interventi per una rifondazione critica, su invito dell'amatissimo maestro Giuseppe Petronio. Ma erano stati i nodi tematici e le tensioni espressive intorno al teatro quelli che avevano scandito con maggiore incisività i suoi ritorni all'autore: se già nel 1958-59 aveva affiancato Petronio in una disamina delle polemiche settecentesche sulle unità aristoteliche,⁴ aveva poi allargato lo sguardo alle fonti di ispirazione e alla storia in un saggio di cui andava particolarmente fiera, *Ermengarda come Henriette*⁵ (e su questa linea si sarebbe posta anche l'analisi del *Carmagnola* alla luce di Corneille, pubblicata negli «Annali manzoniani»),⁶ e si era quindi occupata della questione della (im)moralità del teatro,⁷ delle figure femminili,⁸ dei maestri del Romanticismo,⁹ individuando un territorio a lei particolarmente congeniale per l'intelligenza con cui riusciva a interpretare il groviglio concettuale fra parola letteraria e parola scenica. Era tuttavia Manzoni un legame neppure inconfessato con le sue radici lombarde, la memoria dell'infanzia a Vailate con i nonni e della formazione adolescenziale a Milano tra guerra e dopoguerra nella rigorosa disciplina dei genitori: un'epoca della sua esistenza che nel suo problematico soggiorno cagliaritano, ora avvertito come dolente esilio, ora come provvidenziale *buen retiro* che le aveva permesso di realizzarsi come moglie e madre ancor prima che come docente, assumeva a tratti contorni mitici, un'età dell'oro con cui misurare il presente, anche per coglierne spiragli di luce e gratificazioni, allori su cui non riposava mai.

Più volte mi è venuto il sospetto che il conclamato manzonismo di Elena

¹ E. SALA DI FELICE, *Modi costruttivi e stilistici nei Promessi sposi*, Cagliari, EDES, 1974.

² EAD., *Costruzione e stile nei Promessi sposi*, Padova, Liviana, 1977.

³ EAD., *Il punto su Manzoni*, Roma-Bari, Laterza, 1989.

⁴ EAD., *Polemiche settecentesche sulle unità aristoteliche*, Cagliari, Università degli Studi di Cagliari, a.a. 1958-1959.

⁵ EAD., *Ermengarda come Henriette*, «Filologia e letteratura», XV, 1969, pp. 420-446.

⁶ EAD., *Il «Carmagnola» tra Machiavelli e Corneille*, «Annali Manzoniani», n.s., VI, 2005, pp. 123-168.

⁷ EAD., *Manzoni e la (im)moralità del teatro*, «Intersezioni», VII, 2, agosto 1987, pp. 235-262.

⁸ EAD., *Figure femminili fra Scott e Manzoni*, in *Manzoni/Grossi*, Atti del XIV Congresso Nazionale di Studi Manzoniani, tomo I, *A 150 anni dall'edizione 1840 dei Promessi Sposi*, Milano, Casa del Manzoni, 1991, pp. 247-269.

⁹ EAD., *Manzoni e i maestri del Romanticismo italiano*, «Letterature Straniere &c.», 2, 2000, pp. 1-30.

fosse una forma di sottile *understatement*, un modo delicato di schermirsi di fronte a un merito scientifico indiscusso e incontrovertibile che, per la sua natura schiva e per nulla incline all'autocompiacimento, doveva procurarle non poco disagio e imbarazzo: quello di essere stata una figura determinante per una definitiva inversione di tendenza nell'approccio a Metastasio e al suo mondo, riproponendo a lettori più o meno accorti la statura di un "classico", elemento di spicco della civiltà settecentesca e chiave di volta per comprenderne tutto il potenziale di fascinazione e la complessità semantica. Era un'operazione critica e ideologica che aveva sfidato diversi pregiudizi: *in primis*, un'inveterata lettura romantica che aveva preso le distanze da un intellettuale totalmente iscritto nella cultura di antico regime e di essa raffinato esegeta, lettura che certo non era stata messa in discussione da un'impostazione marxista che, anzi, avrebbe definitivamente confinato il poeta cesareo tra gli intellettuali organici al potere e forse neppure particolarmente originali, facendo quasi eco al fastidio di fronte alla «genuflessioncella d'uso» testimoniata da Alfieri nella *Vita*. Altro pregiudizio era invece quello di un'italianistica poco sensibile alle scritture per il teatro, con rarissime, ovvie eccezioni, talora, come nel caso di Pirandello, riscattate da una produzione variegata: un pregiudizio che in realtà descriverebbe modalità di analisi specifiche e aprirebbe moltissime implicazioni di ordine inter- ed extratestuale, e del quale occorrerebbe far tesoro anziché elevarlo a discriminazione qualitativa e a parametro di rappresentatività nei canoni dell'attività letteraria. Oltretutto, le "scritture per il teatro" in questione sono quanto di meno rifulge per un intrinseco valore poetico: il libretto del dramma per musica è testo di servizio per definizione, ingrediente dichiarato di una complicata macchina di segni, cui oggi spesso tocca il compito paradossale di documentare una magnificenza che lo trascende nei codici e nei sensi della scena.

L'impresa, davvero ardua in verità, avrebbe richiesto tempi lunghi, pause di riflessioni e rapide impennate, suggestioni metodologiche e acuti ripensamenti, ma, a dispetto delle stesse affermazioni di Elena Sala Di Felice negli ultimi anni di carriera, poggiava su una coerenza e una continuità di lavoro "indefettibili".¹⁰ A partire dal tema della tesi di laurea, *Petrarca in Arcadia*,¹¹ una tappa fondamentale di avvicinamento alle tematiche della poesia di primo Settecento e alla

¹⁰ Mi piace usare qui l'aggettivo con cui Elena definì il «sostegno» ricevuto dal marito Leonardo Di Felice al momento di dedicargli il volume *Sogni e favole in sen del vero. Metastasio ritrovato*, Roma, Aracne, 2008. E mi piace accomunare Leonardo nel ricordo della studiosa, nella consapevolezza del ruolo fondamentale che ebbe sul piano umano e professionale, uomo di intelligenza ironica e tagliente, di simpatia travolgente e caustica, rigoroso e dotato di un'affettuosità discreta e incondizionata, nelle situazioni delicate come nelle pratiche quotidiane.

¹¹ E. SALA DI FELICE, *Petrarca in Arcadia*, Palermo, Palumbo, 1959.

vivacità del dibattito teorico che avrebbe dato nuove regole e nuovi modelli alla poesia. Tra i vari sospetti affiorati leggendo saggi e ascoltando lunghe conversazioni v'è anche quello di un vago rispecchiamento biografico nella giovane donna che, incaricata di curare un'antologia di opere metastasiane per l'editore Rizzoli nel 1965,¹² si era lasciata attrarre senza ritorno da un autore che con ogni probabilità non avrebbe suscitato particolari simpatie nel maestro Petronio, ripercorrendo quasi quelle delicate procedure di distanziamento da un magistero diletto che avevano contraddistinto il percorso del giovane Metastasio nei confronti del mentore Gravina. Negli anni Cinquanta e Sessanta, in cui Claudio Varese e Walter Binni davano contributi essenziali per una *renaissance* degli studi sul poeta cesareo¹³ (ma non andrebbero dimenticati gli studi di Amedeo Quondam),¹⁴ spiccava la sicurezza di un metodo che, lungi dal guardare alla strumentalità della poesia per musica come a un limite insormontabile, identificava invece nell'attenzione della parola ai linguaggi tutti della comunicazione scenica il punto di forza di un'arte militante, impegnata, consapevole del potenziamento che il messaggio avrebbe ricevuto dal canto e dalla *performance* e tesa a coordinare e pre-scrivere questi effetti nell'apparente semplicità di arie e recitativi. Solo anni dopo Elena Sala Di Felice avrebbe teorizzato nella nozione di logocentrismo la studiata supremazia del verso fra i codici della messinscena e la relazione di reciproca dipendenza che si instaura fra dettato, gesto, azione, scenografia, prossemica, in un «ordine della parola» dove il termine ordine non allude soltanto alla perspicuità delle frasi, al nitore incisivo degli scambi dialettici e alla raffinatezza dei giochi metaforici, ma alla capacità che il testo dia ordine, diriga e provi a generare la *fabula agenda*. La novità dell'approccio è già tutta presente, e operativa: inaugura una lunga fedeltà ai sogni e alle favole metastasiane, che d'altronde si configurano come una costellazione di variazioni su tema, alchimie combinatorie in cui è possibile ravvisare strutture immutabili e accorte fughe sperimentali, sensibilità ai contesti della produzione e aspirazione al modello ideologico-espressivo che valga per ogni spettatore e per ogni latitudine.

Mi piace pensare che a questa decisiva svolta esegetica non sia stato estraneo il vivo interesse che Elena mantenne tutta la vita per le scienze dello spettacolo e il loro definirsi in Italia – come discipline di studio e settore accademico indipendente – proprio a cavallo fra gli anni Sessanta e Settanta. È il respiro che si avverte in tanti suoi contributi, di quelli di taglio più strettamente teorico, come

¹² P. METASTASIO, *Opere*, a cura di E. SALA DI FELICE, Milano, Rizzoli, 1965.

¹³ Il riferimento è a C. VARESE, *Saggio sul Metastasio*, Firenze, La Nuova Italia, 1950; W. BINNI, *L'Arcadia e il Metastasio*, Firenze, La Nuova Italia, 1968.

¹⁴ Su tutti A. QUONDAM, *Cultura e ideologia di Gian Vincenzo Gravina*, Milano, Mursia, 1968.

*La retorica tra drammaturgia, teatro e pittura*¹⁵ o la raccolta sulle *Intersezioni di forme letterarie e artistiche*,¹⁶ alle significative incursioni in ambito storico-teatrale, le riflessioni sulla riforma goldoniana («tra utopia morale e specificità teatrale»),¹⁷ il rapporto fra Goldoni e gli attori come elemento portante di una fenomenale esperienza di vita e di lavoro (la «imprescindibile reciprocità»),¹⁸ o ancora le finissime analisi sui libretti di Da Ponte per Mozart¹⁹ o di Boito per Verdi in un periodo di proficua collaborazione con il musicologo Renato Di Benedetto²⁰ (e prima c'era stata la considerazione su *I letterati al servizio dei musicisti* svolta accanto a Nino Pirrotta),²¹ fino agli studi su Tasso²² e Cimarosa.²³ Né è un caso che negli ultimi anni di carriera si sia voluta misurare anche con l'insegnamento di Storia del Teatro nella Facoltà di Lingue e Letterature Straniere: era il coronamento di un'attitudine scientifica complementare alla sua originaria vocazione di italianista, unito a un piacere per la comparatistica che trovava, nella fitta rete di scambi di *plots*, maestranze, soggetti, un inveramento particolarmente felice proprio nelle combinazioni drammaturgiche.

Resta però Metastasio il banco di prova duraturo di una metodologia sempre più scaltrita. Pietra miliare della definitiva uscita di minorità dell'autore, elevato a interlocutore privilegiato di un momento irripetibile della civiltà europea, è il volume *Metastasio. Ideologia. Drammaturgia. Spettacolo*, pubblicato nel 1983.²⁴ Vi si raccolgono saggi concepiti in circostanze diverse, ma tutti concentrati a far

¹⁵ E. SALA DI FELICE, *La retorica tra drammaturgia, teatro e pittura*, «Musica e Storia», VII/2, 1999, pp. 351-374. Ma si veda anche in questa direzione EAD., *Ut drama pictura. La muta eloquenza di Tiepolo e la facondia pittorica di M.*, «Intersezioni», XVII, 1998, pp. 47-66.

¹⁶ Cfr. *Intersezioni di forme letterarie e artistiche*, a cura di E. SALA DI FELICE, L. SANNA, R. PUGGIONI, Roma, Bulzoni, 2001.

¹⁷ E. SALA DI FELICE, *La riforma goldoniana: tra utopia morale e specificità teatrale*, «Problemi», (1993), pp. 196-215.

¹⁸ EAD., *Goldoni e gli attori: una relazione di imprescindibile reciprocità*, «Quaderns d'Italià», 2, 1997, pp. 47-85.

¹⁹ EAD. - R. DI BENEDETTO, *Cherubino alla ribalta*, «Mozart Studien», VI, Tutzing, Schneider, 1996, pp. 179-203.

²⁰ EAD., *Ricodificazione come interpretazione 'Otello' tra Boito e Verdi*, «Studi verdiani», 12, 1997, pp. 11-30, anche in *Tre secoli di Ot(h)ello*, a cura di E. SALA DI FELICE, L. SANNA, Roma, Bulzoni, 1999, pp. 181-204.

²¹ N. PIRROTTA, E. SALA DI FELICE, *I letterati al servizio dei musicisti?*, in *Musica società e cultura*, Torino, Regione Piemonte, Assessorato alla Cultura, 1984, vol. 2: *Il periodo barocco*, pp. 193-232.

²² E. SALA DI FELICE, *Lo spettacolo dell'eroismo: i duelli nella Gerusalemme Liberata*, in *Ricerche tassiane*, a cura di R. PUGGIONI, Roma, Bulzoni, 2009, pp. 31-74.

²³ EAD., *La Vergine del Sole, un episodio dell'esotismo melodrammatico tra Sette e Ottocento*, in *Domenico Cimarosa: un "napoletano" in Europa*, a cura di M. COLUMBRO, P. MAIONE, Lucca, L.I.M., 2004, vol. I, pp. 271-291.

²⁴ E. SALA DI FELICE, *Metastasio. Ideologia, drammaturgia, spettacolo*, Milano, Franco Angeli, 1983.

luce sulla nobile semplicità e quieta grandezza dei drammi, partendo dall'assunto che il trattamento di quei soggetti storici e mitologici dagli esordi italiani ai cinquant'anni trascorsi al servizio della corte imperiale a Vienna puntano a un difficile equilibrio fra i piaceri dell'opera e l'efficacia dell'*exemplum* politico e morale che la *fabula* dipana in un ritmo sempre serrato. Il poeta cesareo è letto come mediatore, fra committente e destinatario, fra trono e sudditi, artefice di una propaganda delle *virtutes* del sovrano e delle qualità dell'uomo di stato investito di responsabilità consultive o militari; le catastrofi a lieto fine che attingono da un patrimonio vastissimo di trame e si trasfigurano nella straordinaria padronanza dei classici antichi e moderni esprimono l'auspicio, se non l'esigenza, di un mondo in cui le passioni umane sappiano integrarsi nell'*ordo* della ragione e del senso della propria missione al cospetto degli altri. Il trinomio ideologia-drammaturgia-spettacolo è da percorrere in una direzione e nell'altra, come ideologia che si fa scrittura preventiva per lo spettacolo e spettacolo che assorbe nelle sue dinamiche (e nei suoi allettamenti) il fervore argomentativo e lo spessore teorico di *questiones* basilari per l'antico regime: il rapporto fra amore e maestà, l'attrito e la conciliazione fra *oikos* e *nomos ante litteram*, esercizio del potere e opportunità del consenso, virtù e felicità, giustizia e clemenza. Non s'intende Metastasio se non proiettandolo idealmente sulla scena, perché questa proiezione conferisce sostanza ed energia a un insegnamento individuato «nelle sue qualità di gusto e di tecnica, nei suoi condizionamenti materiali, oltre che nei suoi lineamenti storici».

Nel rilevare come il teatro costituisca un orizzonte ineliminabile della poesia metastasiana, gli studi di Elena Sala Di Felice abbattano un diaframma persistente nell'interpretazione della sua arte, perfezionando in un certo senso l'acuta lettura che delle feste era stata offerta da un altro benemerito studioso, Jacques Joly,²⁵ e creando un dialogo proficuo fra italianistica, filologia, musicologia. Ma il merito principale in un laborioso processo di *renaissance* all'indomani di questo primo, fondamentale bilancio critico affidato al volume è quello di avere proseguito l'investigazione dando seguito a tutti quei filoni teorizzati ed esemplificati. Qualche esempio: la comparazione fra ruoli e funzioni della librettistica a misurare le peculiarità dell'opera metastasiana,²⁶ la considerazione di *topoi* che fungono da fili conduttori di una drammaturgia compatta e che

²⁵ Cfr. J. JOLY, *Les fetes théâtrales de Métastase a la cour de Vienne, 1731-1767*, Clermont-Ferrand, Faculté des lettres et sciences humaines de l'Université de Clermont-Ferrand, 1978.

²⁶ Cfr. in particolare E. SALA DI FELICE, *Alla vigilia del Metastasio: Zenò*, Atti dei convegni dei Lincei, convegno indetto in occasione del 2° centenario della morte di Metastasio, Firenze, Olschki, 1985, pp. 80-109; *Metastasio e il melodramma*. Atti del seminario di studi (Cagliari, 29-30 ottobre 1982), a cura di E. SALA DI FELICE, L. SANNIA NOWÉ, Padova, Liviana, 1985; E. SALA DI FELICE, *Zenò, Metastasio e il teatro di corte*, in *Italia-Austria alla ricerca del passato comune*. Atti del

servono come indizi di declinazioni variegata di medesimi schemi narrativi o analoghi tratteggi di personaggi, come ne *Il desiderio della parola e il piacere delle lacrime*;²⁷ l'importanza della sfera del significante e delle strutture deittiche come crocevia di messaggi nel culmine dell'*actio* e della *pronuntiatio*, secondo i brani commentati in *Geometrie della grammatica nelle arie di Metastasio*²⁸ (un saggio che è tributo pensoso e riconoscente a uno dei colleghi cui Elena fu più legata per affinità elettive, Mario Baratto); il rovello teorico che affiora nei rapporti che il poeta cesareo instaura con alcuni interlocutori privilegiati (si pensi al Conte di Canale e a *Non solo classici*, per una lettura di DuBos);²⁹ la perlustrazione di fonti antiche e moderne da riconoscere nella filigrana delle *fabulae* a integrazione di quelle canonicamente prospettate dall'autore, come nel bellissimo lavoro su *Segreti, menzogne e coatti silenzi ne La clemenza di Tito*,³⁰ in cui la presenza sottotraccia di Seneca morale consente di formulare l'idea di una propaganda che poggia, più che sulla inversione dei segni del presente, sul presupposto della virtù che ha bisogno della sventura per affermarsi compiutamente; la relazione del prospetto didascalico delle *Lodi e lezioni per la corte*³¹ con la ricchezza dell'impianto drammaturgico. Un posto a parte è riservato agli affondi in quel romanzo epistolare *sui generis* che è l'epistolario: al ritratto che emerge dalle analisi di *Metastasio sulla scena del mondo*,³² alle strategie di auto-

Convegno, Vienna, Maggio 1986, a cura di P. CHIARINI, H. ZEMAN, 1995, Roma, Istituto Italiano di Studi Germanici, 1995, pp. 524-567.

²⁷ E. SALA DI FELICE, *Il desiderio della parola e il piacere delle lacrime nel melodramma metastasio*, in *Metastasio e il mondo musicale*, a cura di M.T. MURARO, premessa di G. FOLENA, Firenze, Olschki, 1986, pp. 39-97.

²⁸ E. SALA DI FELICE, *Geometrie della grammatica nelle arie di Metastasio*, in «Una lezione sempre viva». Per Mario Baratto, dieci anni dopo, a cura di F. BRUNI, S. MAXIA, M. SANTAGATA, Roma, Bulzoni, 1996, pp. 279-310. Si veda anche EAD., *Osservazioni sulla meccanica drammaturgica di Metastasio*, in *Il melodramma di Pietro Metastasio, la poesia, la musica, la messinscena e l'opera italiana nel Settecento*, a cura di E. SALA DI FELICE, R. CAIRA LUMETTI, Roma, Aracne, 2001, pp. 127-159.

²⁹ E. SALA DI FELICE, *Non solo i classici: Metastasio lettore delle "Réflexions critiques sur la poésie et sur la peinture" di Jean-Baptiste Du Bos*, in *Legge, poesia e mito. Giannone, Metastasio e Vico fra «tradizione» e «trasgressione» nella Napoli degli anni Venti del Settecento*. Atti del Convegno internazionale di studi, Palazzo Serra di Cassano, Napoli, 3-5 marzo 1998, a cura di M. VALENTE, Roma, Aracne, 2001, pp. 247-279.

³⁰ EAD., *Segreti, menzogne e coatti silenzi nella "Clemenza di Tito" del Metastasio*, in *Pietro Metastasio. Il testo e il contesto*. Atti del Convegno organizzato dal Conservatorio di musica "Domenico Cimarosa" di Avellino il 26 marzo 1998, a cura di M. COLUMBRO, P. MAIONE, Napoli, Altrastampa, 2000, pp. 187-201.

³¹ EAD., *Metastasio cesareo. Lodi e lezioni per la corte*, in *La tradizione classica nelle arti del XVIII secolo e la fortuna di Metastasio a Vienna*. Atti del Convegno internazionale di studi (Vienna, 17-20 maggio 2000), a cura di M. VALENTE, E. KANDUTH, Roma, Artemide, 2003, pp. 327-348.

³² EAD., *Metastasio sulla scena del mondo*, in *Metastasio e altro Settecento*, a cura di M. SACCENTI, numero speciale di «Italianistica», XIII, 1-2, 1984, pp. 41-70.

rappresentazione, di reticenza, di malinconica riflessione sui propri destini e su quelli della musica, della storia, l'attuale ricerca forse deve molto più di quanto non si riconosca.

Non è un caso che la ricca serie di contributi maturati dopo il 1983, fino a quell'autentica esplosione di studi e indagini che si produsse intorno al 1998 in occasione delle celebrazioni per il tricentenario della nascita del poeta,³³ abbia suggerito col tempo di procedere a una nuova pubblicazione che arricchisse – senza confutarlo – il panorama descritto a cavallo fra gli anni Settanta e Ottanta, facendo tesoro delle nuove acquisizioni e degli impulsi provenienti dalle più giovani generazioni di studiosi. A conclusione della sua carriera universitaria Elena diede alle stampe una corposa silloge di contributi, riunendo ad alcuni capisaldi della sua attività scientifica le sue più recenti indagini. *Sogni e favole in sen del vero. Metastasio ritrovato*³⁴ parrebbe pertanto l'ultimo approdo di una passione scientifica pluridecennale, il desiderio di sistematizzare un'esplorazione a tutto tondo di un universo estetico e intellettuale, proseguita mediante ulteriori sondaggi e arricchimenti tematici. Ma, nonostante la prospettiva diacronica, è tutt'altro che un bilancio definitivo: anzi, conferma quella tendenza alla progettualità che è tratto permanente delle sue ricerche. Non è un libro chiuso e autocelebrativo; è invece il cantiere di un monumento che si vuole incompiuto. Per continuare il viaggio personale, e per lasciare che continui – come era già successo al termine della fase pionieristica.

Varrà la pena di soffermarsi almeno sull'unico saggio inedito, proprio quel *Metastasio ritrovato* che funge anche da sottotitolo al volume.³⁵ La restituzione di un personale percorso scientifico maturato negli ultimi due decenni, modulata secondo nuovi scorci e angolature a suggerire altre visuali, con un montaggio insofferente al primato cronologico e tutto proteso alla valorizzazione delle tecniche di indagine, si distende in una cronaca fitta, puntuale della critica metastasiana dal dopoguerra ad oggi. E qui la studiosa spiazza decisamente il lettore: nel ristampare e ridistribuire i suoi saggi ha dovuto privilegiare l'urgenza del metodo, per i suoi interlocutori (e s'intenda il termine nel senso letterale di figure che con lei hanno dialogato o si sono inoltrate nello studio di questo sommo testimone del Settecento) una scansione lenta,

³³ Si segnalano almeno *Legge, poesia e mito*, cit.; *La tradizione classica nelle arti del XVIII secolo*, cit. e il volume degli Atti del convegno romano affidato alla studiosa e a Rossana Caira Lumetti (cfr. nota 28). Si veda anche *Il canto di Metastasio*. Atti del Convegno di studi di Venezia (14-16 dicembre 1999), a cura di M.G. MIGGIANI, 2 voll., Bologna, Forni, 2004. Residue informazioni sulle attività del Comitato Nazionale per le Celebrazioni di Pietro Metastasio, voluto dal compianto prof. Mario Valente, sono reperibili in www.pietrometastasio.com

³⁴ E. SALA DI FELICE, *Sogni e favole in sen del vero: Metastasio ritrovato*, cit.

³⁵ *Metastasio ritrovato*, ivi, pp. 447-560.

sinuosa, seguendo con dovizia di particolari il moltiplicarsi delle testimonianze e l'accrescersi dell'interesse intorno al poeta e alla sua opera. D'altronde, si tratta di un lavoro complicato: "oggettivare" una storia alla quale si appartiene interamente. Ed inesorabilmente. Dalle pagine trapelano le emozioni di una vita, la gratitudine (e la nostalgia) per incontri irripetibili, il compiacimento per il riconoscimento – ancorché problematico – di Metastasio nell'olimpico della nostra tradizione scenico-letteraria. L'occasione è preziosa per ridistribuire luci e ombre, disporre accenti, provare a tratteggiare un panorama fatto di sfondi e primi piani che oggi si percepiscono più chiaramente (affatto condivisibili sono, ad esempio, i meriti assegnati a Giovanna Gronda³⁶ e Giuseppe Giarrizzo³⁷ per aver opportunamente collegato il poeta cesareo alle temperie filosofiche e giuridiche del più fecondo Settecento, o il cammeo per Rosy Candiani e la sua sottile ricognizione delle stagioni degli anni Venti, quando la militanza tra i palcoscenici di Napoli, Roma, Venezia e l'assiduo contatto con musicisti e maestranze rinsaldò tenacemente il nesso fra teatro e letteratura),³⁸ né manca uno sguardo pensoso al cantiere filologico gestito con professionalità e rigore da Anna Laura Bellina.³⁹ Avrebbe saputo – credo – trovare parole persuasive anche per l'attuale, forte slittamento degli studi metastasiani sul versante dell'«uomo universale», del diplomatico e del mediatore culturale, riuscendo forse a immaginare riconciliazioni sublimi fra le ragioni della poesia e le scoperte della ricerca erudita.

Se per Manzoni è esistito nel corso della carriera un "punto", per Metastasio il discorso critico è rimasto volutamente aperto. Ed è stata, questa, una preziosa indicazione di metodo. E una scelta di vita. Mentre Elena congedava il volume *Sogni e favole*, si dedicava con rinnovato slancio a una lettura di *Didone abbandonata*⁴⁰ che aveva intrapreso in occasione di una partecipazione a un convegno tenutosi a Vienna nel 2007 sul giovane Metastasio. Le era parso che i tempi fossero maturi per iniziare a concentrarsi sui singoli drammi, come

³⁶ Cfr. G. GRONDA, *Le passioni della ragione. Studi sul Settecento*, Pisa, Pacini, 1984.

³⁷ Si pensi a G. GIARRIZZO, *L'ideologia di Metastasio tra Cartesianesimo e Illuminismo*, in *Convegno indetto in occasione del II centenario della morte di Metastasio*, Roma, 25-27 maggio 1983, Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 1985, pp. 43-77.

³⁸ Cfr. R. CANDIANI, *Pietro Metastasio da poeta di teatro a "virtuoso di poesia"*, Roma, Aracne, 1998.

³⁹ Cfr. www.progettometastasio.com e P. METASTASIO, *Drammi per musica*. I. *Il periodo italiano (1724-1730)*, II. *Il regno di Carlo VI (1730-1740)*, III. *L'età teresiana (1740-1771)*, a cura di A.L. BELLINA, Venezia, Marsilio, 2002-2004.

⁴⁰ Cfr. E. SALA DI FELICE, *Didone abbandonata: dall'esordio del drammaturgo alle fortune del dramma*, in *Il giovane Metastasio / Der junge Metastasio*, hrsg. von / a cura di F. COTTICELLI, R. EISENDLE, Wien, Hollitzer Verlag, 2021, pp. 33-51.

universi di senso, o opere mondo.⁴¹ Per una serie di disavventure materiali e per uno di quei giochi tortuosi e beffardi del destino, non ha mai potuto leggere la pubblicazione definitiva, incastonata in un libro che proprio per la sfasatura fra il momento della sua concezione e quello della sua realizzazione ha il fascino di documentare luci e ombre di un crepuscolo critico. Il saggio è un *excursus* di sapienza sopraffina, che coglie l'esplosione della vocazione metastasiana al melodramma negli anni dell'apprendistato all'avvocatura, puntando alla disamina della costruzione e della seduzione degli affetti, all'allusività del classicismo, alla capacità di calibrare le istanze della nobiltà partenopea con le esigenze della mercatura teatrale, fino al ragguaglio sulle molteplici e ambigue fortune del libretto, dal rimaneggiamento per Madrid alla centralità negli studi otto-novecenteschi. Il lungo racconto si dispone all'interno di due osservazioni puntuali, che offrono spunti di approfondimento. La prima, quasi ad apertura:

Quel dramma di un esordiente pareva uscito all'improvviso dotato di ogni adeguata qualità per il successo sulle scene; ma quando vi si rifletta riposatamente si riconosce in quel libretto l'esito di un lungo e diligente apprendistato che affondava le proprie radici nella severa e aristocratica educazione graviniana, alla quale Metastasio aveva saputo integrare armonicamente le esperienze più varie e moderne possibili nella Napoli vicereale austriaca. Oltre a filosofia e diritto, filologia e studi storici contribuiscono alla formazione del drammaturgo le esperienze dei diversi generi teatrali che quella città offriva generosamente: accanto alle sopravvissute commedie improvvisate erano allora inscenate quelle di più recente successo arricchite dalla musica e altre vivacemente dialettali; continuavano nondimeno i successi dei melodrammi avventurosi o di gusto fastosamente barocco.

Di tanto generosi diletti profittava un pubblico socialmente vario quantunque si debba tenere conto che governanti e aristocrazia si valevano degli spettacoli per confermare visibilmente autorità, egemonia, potere economico. L'apprendistato teatrale del poeta arcade si svolse negli ambiti mecenateschi della nobiltà legata ai nuovi dominatori e le produzioni encomiastico-festive guadagnarono all'autore cospicue protezioni e insieme rapporti amichevoli e professionalmente illuminanti con gli attori-cantanti che avevano interpretato con successo le delicate invenzioni allegorico-mitologiche, nelle quali l'eredità del classicismo si fondeva armoniosamente con le più sfumate

⁴¹ Ma significativi in questa direzione sono anche E. SALA DI FELICE, *L'«Ezio» del Metastasio*, in *Orfeo in Arcadia. Studi sul teatro a Roma nel Settecento*, a cura di G. PETROCCHI, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1984, pp. 47-62; EAD., *Betulia come casa d'Austria*, in *Mozart, Padova e la «Betulia liberata»*. *Committenza, interpretazione e fortuna delle azioni metastasiane*, a cura di P. PINAMONTI, Firenze, Olschki, 1991, pp. 43-63; EAD., *Delizie e saggezze dell'antica Cina secondo Metastasio*, in *Opera & Libretto*, a cura di M.T. MURARO, G. MORELLI, Firenze, Olschki, 1993, pp. 85-106; EAD., *Segreti, menzogne e coatti silenzi nella «Clemenza di Tito» del Metastasio*, cit.; EAD., *Vienna: devoto esordio metastasiano*, «Musica e storia», IX, 1, 2001, pp. 95-114.

risorse della passione d'amore, dei tormenti della gelosia. Nel congegno dell'azione del primo lavoro di ampio respiro si riconoscono tanti diversi apporti, felicemente fusi nel *ductus* narrativo.⁴²

La seconda, scaltramente sospesa fra una ricerca *d'antan* e il definirsi di nuovi orizzonti storiografici ed esegetici, a mo' di conclusione, e di rilancio di una perdurante "vitalità":

Siamo ormai disponibili a cogliere la sapienza di quel drammaturgo e insieme riconosciamo come fosse nell'ordine delle cose teatrali la perseverante manomissione dei delicati, raffinati organismi, costruiti con l'ambizioso intento di farne eredi del classicismo intellettualmente e moralmente aristocratico; comportamenti che i tempi seguiti alla Rivoluzione francese non furono più disposti a condividere né ad apprezzare. Non a caso anche nel secolo scorso il pregio dell'opera metastasiana tardò a essere inteso, accettato e condiviso proprio in quanto essenzialmente drammaturgico e teatrale. Furono necessari la constatazione e la persuasione che altre competenze e disponibilità servissero per cogliere sottigliezze di metodo, eleganti distinzioni psicologiche, diverse da quelle necessarie per la letteratura, per la poesia.

La stessa professionalità del "poeta di compagnia", attivo nel mercato impresariale prima dell'innalzamento alla dignità di poeta cesareo, è stata riconosciuta tardi nella sua rilevanza; per molto tempo si guardò alle correzioni, alle manomissioni inevitabili in quel contesto storico sociale, quasi con sdegno; ora invece vi si presta un'attenzione studiosa e curiosa dei risultati di quei percorsi, preziosi testimoni della vitalità di quei congegni teatrali.

Secondo questa prospettiva il dramma di esordio può servire come esempio emblematico dapprima del successo che da prima impose il giovane poeta già padrone delle tecniche del mestiere, continuando poi a suscitare interesse e consensi. La recente fortuna del poeta ha conseguito un effetto largamente positivo: ha sollecitato studi e riscoperte di tanta musica che si credeva perduta, di memorie di scenografie, di aneddoti storici, di lettere, tutti strumenti utili per ricostruire una stagione del nostro teatro musicale, cioè di una forma d'arte dal ruolo prestigioso, riconosciuta ancora come uno dei tratti più rilevanti e onorevoli della nostra identità nazionale.⁴³

È una prosa nitida, lucida, così piana e così attenta a ogni sfumatura, a ogni sussulto semantico. Vi si legge una storia di entusiasmi, di polemiche sommesse, di un complesso affermarsi di «sottigliezze di metodo», di «eleganti distinzioni psicologiche, diverse da quelle necessarie per la letteratura, per la poesia». Come nella chiusura del suo *Metastasio ritrovato*, Elena ritrova le cadenze e la bonomia malinconica di tante pagine dell'epistolario, cariche della difficile arte di stare al mondo. Dimostrando come Metastasio sia stato autore davvero con-

⁴² Ivi, pp. 33-34.

⁴³ Ivi, pp. 48-49.

geniale alla sua indole, fino ad assomigliargli, come a un'ineliminabile presenza: dubitare è aprirsi al dialogo, è accettare responsabilità, nella ricerca come nel vivere. È la sua lezione sempre viva. È la saggia bellezza di cui abbiamo ancora tanto bisogno, e tanta nostalgia.

2. Manzoni

Elena Sala è stata una figura di studiosa e docente di raro valore, avere avuto la fortuna di seguire i suoi insegnamenti sin dal mio primo anno universitario ha sempre significato ricevere tanto e avere sempre il dubbio di non restituire abbastanza, di non essere all'altezza della sua guida rigorosa quanto disponibile a generose sollecitazioni scientifiche e umane.

Docente per un cinquantennio nell'Ateneo di Cagliari e studiosa infaticabile – come testimonia il cospicuo, vivo patrimonio di ricerche da lei condotte – Elena Sala confermava in ogni sua lezione una visione dell'insegnamento universitario come impegno totalizzante, mai incline all'autoreferenzialità, semmai rivolto alla formazione critica di diverse generazioni di giovani allievi, coinvolti nel diletto faticoso degli studi.

Si riversavano sul suo insegnamento universitario le linee più significative delle sue indagini critiche sull'asse prevalente della stretta relazione tra tensione etica e sperimentazione formale nel quadro di una precisa storicizzazione dei fenomeni, con particolare riguardo alla cultura letteraria e teatrale del Settecento e all'opera manzoniana, gli ambiti privilegiati di una attività versatile di ricerca che pure si estendeva, e con esiti notevoli, a tutti i secoli della tradizione italiana, a fianco di maestri come Petronio, Romagnoli, De Robertis, Baratto.

Francesco Cotticelli ha già ricordato l'impulso sostanziale offerto da Elena alla rinascita critica di Metastasio e ha alluso alla dichiarata primazia riservata dalla studiosa al nostro massimo romanziere, con cui avvertiva una qualche affinità "caratteriale" di cui si è già detto, forse anche per le comuni radici milanesi che, guardate dall'isola in cui si era trasferita, continuavano a rivelarsi un fertile orizzonte culturale di riferimento. In tale orizzonte era maturato anche l'interesse per gli illuministi lombardi. A questi ultimi e alla cultura settecentesca – oggetto del mio primo corso di Letteratura italiana seguito sotto il suo magistero – e soprattutto al più rappresentativo di quel gruppo di intellettuali, aveva dedicato *Felicità e morale in Pietro Verri*,⁴⁴ volume che aveva concorso a una documentata valorizzazione del riformatore lombardo, esplicitando il suo fruttuoso dialogo con la cultura europea, la sua riflessione sulle teorie eudemo-

⁴⁴ E. SALA DI FELICE, *Felicità e morale in Pietro Verri*, Padova, Liviana, 1970.

nistiche, la sua attenzione – nel *Discorso sull'indole del piacere e del dolore* – nel differenziare i difformi orizzonti sociali d'attesa rispetto alla morale sensibile e pratica. O ancora, in rapporto alle prime *Meditazioni sulla felicità*, Elena Sala Di Felice sottolineava la progressiva maturazione di un realismo che combinava etica della responsabilità e filosofia utilitaristica in funzione della pubblica felicità. Ma lo straordinario respiro culturale di quelle lezioni universitarie originava anche da una più estesa, affascinante esplorazione della cultura settecentesca, terreno che la studiosa aveva sondato con perspicacia osservando la centralità della stagione arcadica, prima in un volume giovanile⁴⁵ e poi nel più articolato disegno esegetico offerto nell'*Età dell'Arcadia*.⁴⁶

Come detto, è il confronto con Manzoni a segnare, sin dai suoi primi volumi degli anni Settanta sui *Promessi sposi*,⁴⁷ la predilezione per un percorso ermeneutico complesso, che originava in primo luogo dalla necessità di misurarsi con il romanzo, il suo irrompere sulla scena italiana, le riserve suscitate dalla Ventisettana, la già evocata “delusione” del lettore rispetto alle attese suscitate dall'opera, un aspetto su cui Elena Sala Di Felice ritornerà in un saggio importante del 1991 in riferimento anche alla ricezione europea del testo.⁴⁸

Già due anni prima era uscito il volume in cui aveva tentato una difficile sistematizzazione critica dell'intera esperienza manzoniana, *Il punto su Manzoni*, affidatole da Giuseppe Petronio, impresa che durante un anno sabbatico si era rivelata «una fatica non agevole, della quale non erano peraltro ignoti rischi e responsabilità». ⁴⁹ Si trattava di un lavoro che nelle conversazioni private mi veniva raccontato come un itinerario interpretativo sofferto, condotto non senza scoramenti, in uno stato di continua introspezione generata dal pensiero di un autore monumentale e tanto discusso, refrattario ad ogni forma di semplificazione interpretative e fonte di stringenti interrogativi morali e letterari.

Di quei rischi e di quelle responsabilità, Elena Sala Di Felice si era fatta carico brillantemente. Il suo studio aveva infine prodotto un volume che andava ben oltre l'asciutto resoconto dello “stato dell'arte” sulla critica manzoniana, giacché conteneva prese di posizione tanto coraggiose quanto equilibrate. Il libro proponeva una lezione di metodo calibrata sugli orientamenti di quella collana, la quale prevedeva un dialogo dell'autrice con gli orientamenti interpretativi prevalenti, seguito da un'antologia di passi manzoniani e da una selezione

⁴⁵ EAD., *Petrarca in Arcadia*, cit.

⁴⁶ EAD., *L'età dell'Arcadia*, Palermo, Palumbo, 1978.

⁴⁷ EAD., *Modi costruttivi e stilistici nei Promessi sposi*, cit.; EAD., *Costruzione e stile nei Promessi sposi*, cit.

⁴⁸ EAD., *I «Promessi Sposi» e la delusione del lettore*, in *Teorie del romanzo del primo Ottocento*, a cura di R. BRUSCAGLI, R. TURCHI, Roma, Bulzoni, 1991, pp. 69-103.

⁴⁹ EAD., *Il punto su Manzoni*, cit., p. 3.

studi critici. Muovendosi nella ipertrofica letteratura critica su Manzoni, la studiosa mostrava la piena consapevolezza che, alle soglie degli anni Novanta, spesso si dibatteva non solo e non tanto dell'esperienza manzoniana ma attraverso Manzoni si affrontavano nodi cruciali, e si accendevano polemiche, «di politica sociale e culturale, del passato e contemporanei, si confrontano i diversi metodi di analisi storica e letteraria».⁵⁰

Lezione di metodo, si diceva, per certi riguardi mutuata dal monito manzoniano a non dimenticare che anche il comportamento degli studiosi è tutt'altro che immune da passioni e ideologia: come si legge nella *Digressione sulla posterità*, in particolare, «quelle che noi vorremmo profferire come sentenze non sono per lo più altro che aringhe»; ovvero, declinando il richiamo nel contesto tardo novecentesco, il sovrapporsi di contesti e intenti ideologici legati alla contemporaneità, così come di sperimentazioni di metodologie critiche, aveva contribuito non poco, talvolta strumentalmente, alle linee interpretative sull'autore milanese.

Ecco che, allora, recuperando l'invito di Lessing «a modellare il proprio gusto su quelle regole che la natura delle cose richiede», pur pienamente cosciente di non essere lei stessa immune da passioni e ideologia che orientano la ricerca, Elena si cimentava in un esercizio di razionale equilibrio quanto più possibile aderente *iuxta propria principia* alla materia manzoniana e alla dimensione diacronica delle prove letterarie e della riflessione dell'autore. Da qui la contestazione dell'idea che l'adesione alla fede dovesse condurre all'immagine di un Manzoni irenico e religiosamente pacificato; prevaleva piuttosto dalle pagine manzoniane e dal contesto in cui operava una visione della religiosità da intendersi anche come strumento della coscienza e d'indagine intellettuale, fortemente condizionato dalla frequentazione dei grandi moralisti francesi,⁵¹ e strettamente connesso a ciò che Goudet a suo tempo aveva definito ossessione della giustizia, «tema-chiave – sottolineava opportunamente Sala di Felice – dell'individualità umana, intellettuale e artistica di Manzoni».⁵² Nondimeno, la studiosa ne ribadiva l'indipendenza di pensiero rispetto alla politica della Chiesa, come desumibile dalla seconda parte della *Morale cattolica*, e sottolineava il proposito dello scrittore di non rinunciare, per «malintesi motivi di religione», alle convinzioni maturate con l'educazione illuministica. Su questo versante, dunque, affiorava la confutazione della ipotesi sostenuta da Spinazzola, che alludeva alla scelta nel romanzo del fondale storico del Seicento quale implicito sostegno al

⁵⁰ *Ibid.*

⁵¹ A proposito dell'apporto giansenistico nelle realizzazioni poetiche e narrative di Manzoni, Sala aveva già offerto indizi convincenti in *Modi costruttivi e stilistici nei Promessi sposi*, cit.

⁵² *Ivi*, p. 11.

peso politico della Chiesa,⁵³ una posizione poco convincente perché «i giudizi di Manzoni, duramente severi nei confronti della cultura secentesca, non escludono affatto la Chiesa»⁵⁴; è una linea peraltro estesa nel volume a una considerazione più ampia in relazione alla visione manzoniana dei rapporti tra Stato e Chiesa, mai affrontati direttamente in termini istituzionali dal romanziere che riflette invece in proposito su un piano etico e religioso; per cui opportunamente Sala Di Felice affermava:

Né questo rammarico [sulle condizioni politiche e culturali dell'Italia], né la tenace affezione alle verità riconosciute di eguaglianza e di libertà, accompagnate al rispetto per la vita e pei dolori del prossimo, ci autorizzano a dedurre dagli scritti manzoniani un sistema politico; né ad attribuire allo scrittore ambizioni in quella sfera. L'orizzonte di Manzoni è etico.⁵⁵

Orizzonte etico a cui la studiosa prestava primaria attenzione anche quando si cimentava con specifici affondi, per esempio in rapporto alla rielaborazione romanzesca della figura di Gertrude, inquadrata nella riflessione dell'autore sui diritti della coscienza e sul libero arbitrio, con riguardo al rapporto di soggezione della figlia e alle colpe del padre, a una donna sottoposta a una pesante violenza psicologica, ai conseguenti nefasti esiti – anche nella sfera religiosa – derivanti dalla impossibile libertà di scelta. Una politica familiare rappresentata forse per contraddire convenzioni e usi spagnolescenti dell'aristocrazia lombarda.⁵⁶

Focalizzando poi le ombre reticenti che connotano la chiusa del romanzo, e ricordando in proposito le illuminanti acquisizioni di Varese e Raimondi, la studiosa metteva in guardia dall'interpretazione di un Manzoni che cede alla morale filistea e piccolo borghese, già sconfessata sistematicamente nei *Materiali estetici*, rilevando con il consueto rigore analitico che «il racconto gode di privilegi che la vita non conosce»; da qui il richiamo alla viva persistenza, dopo l'epilogo, della tensione del libro proiettata sul lettore, indotto ancora a dialogare tra «insopprimibile desiderio della giustizia e constatazione del male della storia».⁵⁷

È, quest'ultima, la dicotomia che impronta la duplice stesura della *Storia*

⁵³ V. SPINAZZOLA, *Un libro per tutti. Saggio su "I Promessi sposi"*, Roma, Editori Riuniti, 1984

⁵⁴ SALA DI FELICE, *Il punto su Manzoni*, cit., p. 42.

⁵⁵ Ivi, p. 20

⁵⁶ E. SALA DI FELICE, *Figure femminili fra Scott e Manzoni*, in *Congresso nazionale di studi manzoniani XIV (Lecco 1990), Manzoni/Grossi*. Atti del XIV Congresso nazionale di studi manzoniani: Lecco, 10/14 ottobre 1990 (t. I: *A 150 anni dalla edizione 1840 dei "Promessi sposi"*; t. II: *Nel bicentenario della nascita di Tommaso Grossi*), Milano, Casa del Manzoni, Centro nazionale studi manzoniani, 1991, t. I, pp. 247-269. Sulla figura di Gertrude, già notevole il saggio della studiosa *Le feste brillanti e faticose di Gertrude*, in *Modi costruttivi e stilistici nei Promessi sposi*, cit., pp. 33-87.

⁵⁷ SALA DI FELICE, *Il punto su Manzoni*, cit., p. 77.

della colonna infame, testo che, come è noto, sconcertò i critici coevi e, a lungo, – si pensi a Croce, Nicolini e in tempi più recenti a Cordero – è stato oggetto di severe censure anche nel Novecento. Sala Di Felice, rilevando la notevole recente fortuna di quest'opera, doveva necessariamente confrontarsi con il groviglio di tensioni che attraversavano la penisola degli anni Ottanta, tra terrorismo, pentitismo, perdonismo, gestione della giustizia, un clima storico-politico ineludibile per chi intendeva cimentarsi con l'analisi di questo libello di complessa classificazione e che turbava le coscienze. Osservando sia il peculiare impianto formale del testo sia il suo alto valore civile, la studiosa sottolineava la pregnante attualità della lezione manzoniana, non senza però ribadire la precisa distinzione concepita dall'autore tra il rilievo morale del perdono individuale e gli obblighi dello Stato per la tutela dell'eguaglianza di fronte alla legge: «i due piani sono distinti; né mi pare che si debba invocare qualche forma di giustificazionismo, altra cosa dal corretto storicismo». È l'occasione per esprimersi anche sul cosiddetto silenzio letterario manzoniano post romanzo; le riflessioni nel *Del romanzo storico* vengono lette come un problema di «correttezza concettuale», non certo come la negazione di verità del verosimile artistico. E a proposito dei limiti del moralismo del Manzoni storico, Sala Di Felice confermava che esso deve comunque considerarsi l'ambito di «maggiore risonanza emotiva e intellettuale» dello scrittore. Ne conseguiva che l'operazione della *Colonna infame*, un discorso interpretato talvolta come oratorio e manipolatorio, doveva leggersi esattamente – secondo gli intenti dell'autore – in questo: «fissare lo sguardo nell'orrore disgustoso dei fatti, contemplati nella loro nuda realtà, irrimediabile dall'arte».⁵⁸ Un discorso, quello manzoniano, che si ritiene condotto con umiltà, l'umiltà che nasce – nel porgere ai lettori un'esemplare vicenda del comune fondo di miseria della specie umana – anche dalla consapevolezza dei limiti dello studioso e dal suo rigore intellettuale, prerogative in cui sembra identificarsi anche Sala Di Felice mentre si incunea nella mente e nella testualità manzoniana.

L'incisiva continuativa ricognizione sulla riflessione morale non prescindeva da incursioni qualificatissime nell'ambito teatrale, come in *Manzoni e la (im)moralità del teatro*,⁵⁹ che offriva un saggio della capacità della studiosa di governare la dialettica tra la riflessione teorica dell'autore e le sue due tragedie, inquadrata sullo sfondo del costante colloquio con la cultura francese e con le contingenze storiche italiane. Da una parte si apprezza la lucidità critica con cui si allude alla transizione dal testo drammatico verso il romanzo, e dunque alla esigenza manzoniana di esprimersi al di là dei codici drammaturgici, di eccedere il «cantuccio» del coro, a favore di uno spazio di espressione della voce

⁵⁸ Ivi, p. 88.

⁵⁹ E. SALA DI FELICE, *Manzoni e la (im)moralità del teatro*, cit.

autoriale più articolato ed esteso; dall'altra, lo studio ben dimostra che l'interesse manzoniano per i testi tragici fosse tutt'altro che un passaggio cursorio propedeutico alla dimensione narrativa, come taluni vorrebbero. Lo testimonia la notevole interpretazione del *Conte di Carmagnola*, a partire dalla elaborazione teorica nella *Lettre à M. Chauvet*, in cui la prima tragedia manzoniana è letta, con spunti di sicura originalità, nella sua ideazione in rapporto al dialogo con la drammaturgia di Corneille e il pensiero di Machiavelli,⁶⁰ con una estensione delle acquisizioni di Bardazzi.⁶¹ E ancora, seppure in un ambito contiguo rispetto al contributo manzoniano alla cultura e alla prassi scenica, si deve ricordare l'intervento che rimanda, a partire dalle fonti e dalla storia, alla librettistica sulla *Lucia di Lammermoor*.⁶²

E d'altra parte gli studi sul Manzoni drammaturgo costituivano un tassello della più estesa fascinazione di Elena per il teatro. Non mi riferisco al suo straordinario innovativo contributo alla rinascita critica di Metastasio raccontato con grande efficacia e partecipazione da Francesco Cotticelli. Il teatro era per lei una passione coltivata per tutta la vita, una passione che coinvolgeva con la consueta finezza interpretativa i suoi studi critici, nella piena consapevolezza dell'importanza di ricorrere a metodologie di pertinenza degli studi teatrali e musicali come strumento per una migliore comprensione della letteratura drammatica, o, per meglio dire, per una necessaria storicizzazione delle forme e degli esiti della collaborazione tra le arti nelle vicende culturali italiane ed europee. Ma l'intreccio di ambiti e mezzi esegetici includeva anche la pittura e l'attenzione per l'arte retorica, negli anni in cui Raimondi e Battistini ne promuovevano una estensiva rivalutazione.

Nascevano, allora, studi di taglio teorico, e con puntuale attenzione alle fonti, che producevano contributi come *La retorica tra drammaturgia, teatro e pittura*⁶³ o – rispetto ai nessi tra pittura e retorica teatrale – il più tardo *L'efficace eloquenza dei corpi*;⁶⁴ o ancora – nel volume scaturito da un convegno cagliaritano da lei ideato, vocato al confronto di orizzonti critici suggeriti dalla comparatistica e alle contiguità tra discipline artistico-letterarie – *Le 'mitiche' storie di Alessandro Magno: encomi teatrali e pittorici*, dove si ritornava persuasivamente sul

⁶⁰ EAD., *Il «Carmagnola» tra Machiavelli e Corneille*, cit.

⁶¹ G. BARDAZZI, *Storia testuale del primo «Carmagnola»*, «Studi di Filologia italiana», XXXV, 1977, pp. 191-251: 226-40.

⁶² E. SALA DI FELICE, «*Lucia di Lammermoor*» tra Scott e Manzoni, in *L'opera prima dell'opera. Fonti, libretti, intertestualità*, a cura di A. GRILLI, Pisa, Edizioni Plus, 2006, pp. 59-71.

⁶³ EAD., *La retorica tra drammaturgia, teatro e pittura*, cit. Ma si veda anche in questa direzione EAD., *Ut drama pictura. La muta eloquenza di Tiepolo e la facondia pittorica di M.*, cit.

⁶⁴ EAD., *L'efficace eloquenza dei corpi*, in *Le passioni in scena. Corpi eloquenti e segni dell'anima nel teatro del XVII e XVIII secolo*, a cura di S. CARANDINI, Roma, Bulzoni, 2009, pp. 285-306.

modello visivo interpretativo proposto da Charles Le Brun e sulle sue ricadute in termini di *actio* e di prossemica nel dettato di diverse opere, secondo il *pattern* alessandrino secentesco, ravvisabile in alcune scritture sceniche come *Alexandre le Grand* di Racine o i metastasiani *Re pastore* e *Alessandro nelle Indie*.

Al di là dei suoi imprescindibili studi metastasiani, Elena si impegnava sull'amato Settecento teatrale con contributi innovativi su alcuni protagonisti della scena coeva. Goldoni in primo luogo, con l'efficacia dello sguardo sulla riforma,⁶⁵ la non eludibile questione del rapporto del commediografo con le figure attoriali,⁶⁶ o l'attenzione per le ragioni dell'esotismo americano.⁶⁷ Per altro verso, il Settecento diveniva il tramite per addentrarsi anche nella cultura teatrale tardocinquecentesca, in relazione per esempio alle accese dispute polemiche suscitate dal genere eterodosso della tragicommedia, specie dal *Pastor fido* di Guarini.⁶⁸ Elena trattava tale diatriba, centrale nella storia della cultura italiana per almeno due secoli, con piena contezza dei termini cinquecenteschi della polemica, ma dedicandosi qui alla ripresa del testo guariniano in un'altra polemica, non meno rilevante, quella Orsi-Bouhours, dove la difesa delle lettere italiane aveva incrociato le censure francesi relative allo stile e alla moralità di quel testo drammatico.

Credo si debba rammentare, infine, a proposito del Cinquecento, la persuasiva indagine della studiosa sulla presenza di codici espressivi e modalità rappresentative "teatrali" nella *Gerusalemme liberata*, seguendo le occorrenze del lessico e della dimensione spettacolare del poema.⁶⁹

Molto altro si dovrebbe dire dell'impegno e dei meriti scientifici di Elena, le poche annotazioni qui proposte testimoniano solo alcuni aspetti dei suoi importanti contributi alle ricerche accademiche, della rete davvero rilevante di collaborazioni da lei promossa, della sua tenacia nel seguire le proprie traiettorie di studio, tenacia congiunta all'inclinazione a considerare il dubbio come cifra necessaria del proprio lavoro. Né si dice qui abbastanza della tempra umana e

⁶⁵ EAD., *La riforma goldoniana: tra utopia morale e specificità teatrale*, cit.

⁶⁶ EAD., *Goldoni e gli attori: una relazione di imprescindibile reciprocità*, «Quaderns d'Italia», 2, 1997, pp. 47-85.

⁶⁷ EAD., *L'esotismo americano: seduzioni edonistiche e implicazioni etico-politiche*, in *Le arti della scena e l'esotismo in età moderna*, a cura di F. COTTICELLI, P. MAIONE, Napoli, Turchini Edizioni, 2006, pp. 507-530.

⁶⁸ EAD., *Il "Pastor fido" e la tragicommedia nella polemica Orsi-Bouhours*, in *Dalla tragedia rinascimentale alla tragicommedia barocca. Esperienze teatrali a confronto in Italia e Francia*, a cura di E. MOSELE, Fasano, Schena, 1993, pp. 61-91.

⁶⁹ EAD., *La «Gerusalemme liberata»: un poema spettacolare*, «Cahier d'études romances», 13 (2005), pp. 13-33. Si tratta di una linea d'indagine critica ripresa poi anche in EAD., *Lo spettacolo dell'eroismo: i duelli nella Gerusalemme Liberata*, in *Ricerche tassiane*, a cura di R. PUGGIONI, Roma, Bulzoni, 2009, pp. 31-74.

dell'indole generosa con cui ha incoraggiato con consigli, non solo di metodo, tanti giovani ricercatori. Mi piace ricordarla con la serena prospettiva con cui concludeva il suo *Sogni e favole in sen del vero*:

Siamo convinti che i sentieri della critica si biforcano con non minore frequenza rispetto a quelli della creatività poetica, narrativa e anche drammatica; o – per restare in tema – dai rami più vecchi di alberi antichi se ne dipartono dei nuovi nel nostro giardino, che deve essere assiduamente coltivato, come raccomandava il voltairiano Martin.

Bibliografia

- G. BARDAZZI, *Storia testuale del primo «Carmagnola»*, «Studi di Filologia italiana», XXXV, 1977, pp. 191-251.
- W. BINNI, *L'Arcadia e il Metastasio*, Firenze, La Nuova Italia, 1968.
- R. CANDIANI, *Pietro Metastasio da poeta di teatro a «virtuoso di poesia»*, Roma, Aracne, 1998.
- Il canto di Metastasio*. Atti del Convegno di studi di Venezia (14-16 dicembre 1999), a cura di M.G. MIGGIANI, 2 voll., Bologna, Forni, 2004.
- G. GIARRIZZO, *L'ideologia di Metastasio tra cartesianesimo e Illuminismo*, in *Convegno indetto in occasione del II centenario della morte di Metastasio*, Roma, 25-27 maggio 1983, Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 1985, pp. 43-77.
- G. GRONDA, *Le passioni della ragione. Studi sul Settecento*, Pisa, Pacini, 1984.
- Intersezioni di forme letterarie e artistiche*, a cura di E. SALA DI FELICE, L. SANNA, R. PUGGIONI, Roma, Bulzoni, 2001.
- J. JOLY, *Les fetes théâtrales de Métastasee lacour de Vienne, 1731-1767*, Clermont-Ferrand, Faculté des lettres et sciences humaines de l'Université de Clermont-Ferrand, 1978.
- P. METASTASIO, *Opere*, a cura di E. SALA DI FELICE, Milano, Rizzoli, 1965.
- P. METASTASIO, *Drammi per musica*. I. *Il periodo italiano (1724-1730)*, II. *Il regno di Carlo VI (1730-1740)*, III. *L'età teresiana (1740-1771)*, a cura di A.L. BELLINA, Venezia, Marsilio, 2002-2004.
- Metastasio e il melodramma*. Atti del Convegno di studi (Cagliari, 29-30 ottobre 1982), a cura di E. SALA DI FELICE, L. SANNIA NOWÉ, Padova, Liviana, 1985.
- N. PIRROTTA, E. SALA DI FELICE, *I letterati al servizio dei musicisti?*, in *Musica società e cultura*, Torino, Regione Piemonte, Assessorato alla Cultura, 1984, vol. 2: *Il periodo barocco*, pp. 193-232.
- A. QUONDAM, *Cultura e ideologia di Gian Vincenzo Gravina*, Milano, Mursia, 1968.
- E. SALA DI FELICE, *Polemiche settecentesche sulle unità aristoteliche*, Cagliari, Università degli Studi di Cagliari, a.a. 1958-1959.
- E. SALA DI FELICE, *Petrarca in Arcadia*, Palermo, Palumbo, 1959.
- E. SALA DI FELICE, *Ermengarda come Henriette*, «Filologia e letteratura», XV, 1969, pp. 420-446.
- E. SALA DI FELICE, *Felicità e morale in Pietro Verri*, Padova, Liviana, 1970.

- E. SALA DI FELICE, *Modi costruttivi e stilistici nei Promessi sposi*, Cagliari, EDES, 1974.
- E. SALA DI FELICE, *Costruzione e stile nei Promessi sposi*, Padova, Liviana, 1977.
- E. SALA DI FELICE, *L'età dell'Arcadia*, Palermo, Palumbo, 1978.
- E. SALA DI FELICE, *Metastasio. Ideologia, drammaturgia, spettacolo*, Milano, Franco Angeli, 1983.
- E. SALA DI FELICE, *Metastasio sulla scena del mondo*, in *Metastasio e altro Settecento*, a cura di M. SACCENTI, numero speciale di «Italianistica», XIII, 1-2, 1984, pp. 41-70.
- E. SALA DI FELICE, *L'«Ezio» del Metastasio*, in *Orfeo in Arcadia. Studi sul teatro a Roma nel Settecento*, a cura di G. PETROCCHI, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1984, pp. 47-62.
- E. SALA DI FELICE, *Alla vigilia del Metastasio: Zeno*, Atti dei convegni dei Lincei, convegno indetto in occasione del 2° centenario della morte di Metastasio, Firenze, Olschki, 1985, pp. 80-109.
- E. SALA DI FELICE, *Il desiderio della parola e il piacere delle lacrime nel melodramma metastasiano*, in *Metastasio e il mondo musicale*, a cura di M.T. MURARO, premessa di G. FOLENA, Firenze, Olschki, 1986, pp. 39-97.
- E. SALA DI FELICE, *Manzoni e la (im)moralità del teatro*, «Intersezioni», VII, 2, agosto 1987, pp. 235-262.
- E. SALA DI FELICE, *Il punto su Manzoni*, Roma-Bari, Laterza, 1989.
- E. SALA DI FELICE, *Figure femminili fra Scott e Manzoni*, in *Manzoni/Grossi*, Atti del XIV Congresso Nazionale di Studi Manzoniani, tomo I: *A 150 anni dall'edizione 1840 dei Promessi Sposi*, Milano, Casa del Manzoni, 1991, pp. 247-269.
- E. SALA DI FELICE, *Betulia come casa d'Austria*, in *Mozart, Padova e la "Betulia liberata". Committenza, interpretazione e fortuna delle azioni metastasiane*, a cura di P. PINAMONTI, Firenze, Olschki, 1991, pp. 43-63.
- E. SALA DI FELICE, *I «Promessi Sposi» e la delusione del lettore*, in *Teorie del romanzo del primo Ottocento*, a cura di R. BRUSCAGLI, R. TURCHI, Roma, Bulzoni, 1991, pp. 69-103.
- E. SALA DI FELICE, *Figure femminili fra Scott e Manzoni*, in *Congresso nazionale di studi manzoniani XIV (Lecco 1990)*, *Manzoni/Grossi*. Atti del XIV Congresso nazionale di studi manzoniani: Lecco, 10-14 ottobre 1990 (t. I: *A 150 anni dalla edizione 1840 dei "Promessi Sposi"*; t. II: *Nel bicentenario della nascita di Tommaso Grossi*), Milano, Casa del Manzoni, Centro nazionale studi manzoniani, 1991, t. I, pp. 247-269.
- E. SALA DI FELICE, *La riforma goldoniana: tra utopia morale e specificità teatrale*, «Problemi», 1993, pp. 196-215.
- E. SALA DI FELICE, *Delizie e saggezze dell'antica Cina secondo Metastasio*, in *Opera & Libretto*, a cura di M.T. MURARO, G. MORELLI, Firenze, Olschki, 1993, pp. 85-106.
- E. SALA DI FELICE, *Il "Pastor fido" e la tragicommedia nella polemica Orsi-Boubours*, in *Dalla tragedia rinascimentale alla tragicommedia barocca. Esperienze teatrali a confronto in Italia e Francia*, a cura di E. MOSELE, Fasano, Schena, 1993, pp. 61-91.
- E. SALA DI FELICE, *Zeno, Metastasio e il teatro di corte*, in *Italia-Austria alla ricerca del passato comune*. Atti del Convegno, Vienna maggio 1986, a cura di P. CHIARINI, H. ZEMAN, 1995, Roma, Istituto Italiano di Studi Germanici, 1995, pp. 524-567.
- E. SALA DI FELICE, *Geometrie della grammatica nelle arie di Metastasio*, in «Una lezione sempre viva». *Per Mario Baratto, dieci anni dopo*, a cura di F. BRUNI, S. MAXIA, M. SANTAGATA, Roma, Bulzoni, 1996, pp. 279-310.

- E. SALA DI FELICE, *Goldoni e gli attori: una relazione di imprescindibile reciprocità*, «Quaderns d'Italia», 2, 1997, pp. 47-85.
- E. SALA DI FELICE, *Ut drama pictura. La muta eloquenza di Tiepolo e la facondia pittorica di M.*, «Intersezioni», XVIII, 1, 1998, pp. 47-66.
- E. SALA DI FELICE, *La retorica tra drammaturgia, teatro e pittura*, «Musica e Storia», VII/2, 1999, pp. 351-374.
- E. SALA DI FELICE, *Ricodificazione come interpretazione 'Otello' tra Boito e Verdi*, «Studi verdiani», 12, 1997, pp. 11-30, anche in *Tre secoli di Ot(h)ello*, a cura di E. SALA DI FELICE, L. SANNA, Roma, Bulzoni, 1999, pp. 181-204.
- E. SALA DI FELICE, *Manzoni e i maestri del Romanticismo italiano*, «Letterature Straniere &», 2, 2000, pp. 1-30.
- E. SALA DI FELICE, *Segreti, menzogne e coatti silenzi nella "Clemenza di Tito" del Metastasio*, in *Pietro Metastasio. Il testo e il contesto*. Atti del Convegno organizzato dal Conservatorio di musica "Domenico Cimarosa" di Avellino il 26 marzo 1998, a cura di M. COLUMBRO, P. MAIONE, Napoli, Altrastampa, 2000, pp. 187-201.
- E. SALA DI FELICE, *Osservazioni sulla meccanica drammaturgica di Metastasio*, in *Il melodramma di Pietro Metastasio, la poesia, la musica, la messinscena e l'opera italiana nel Settecento*, a cura di E. SALA DI FELICE, R. CAIRA LUMETTI, Roma, Aracne, 2001, pp. 127-159.
- E. SALA DI FELICE, *Non solo i classici: Metastasio lettore delle "Réflexions critiques sur la poësie et sur la peinture" di Jean-Baptiste Du Bos*, in *Legge, poesia e mito. Giannone, Metastasio e Vico fra «tradizione» e «trasgressione» nella Napoli degli anni Venti del Settecento*. Atti del Convegno internazionale di studi, Palazzo Serra di Cassano, Napoli, 3-5 marzo 1998, a cura di M. VALENTE, Roma, Aracne, 2001, pp. 247-279.
- E. SALA DI FELICE, *Vienna: devoto esordio metastasiano*, «Musica e storia», IX, 1, 2001, pp. 95-114.
- E. SALA DI FELICE, *Metastasio cesareo. Lodi e lezioni per la corte*, in *La tradizione classica nelle arti del XVIII secolo e la fortuna di Metastasio a Vienna*. Atti del Convegno internazionale di studi (Vienna, 17-20 maggio 2000), a cura di M. VALENTE, E. KANDUTH, Roma, Artemide, 2003, pp. 327-348.
- E. SALA DI FELICE, *La Vergine del Sole, un episodio dell'esotismo melodrammatico tra Sette e Ottocento*, in *Domenico Cimarosa: un "napoletano" in Europa*, a cura di M. COLUMBRO, P. MAIONE, Lucca, L.I.M., 2004, vol. I, pp. 271-291.
- E. SALA DI FELICE, *Il «Carmagnola» tra Machiavelli e Corneille*, «Annali Manzoni», n.s., VI, 2005, pp. 123-168.
- E. SALA DI FELICE, *La «Gerusalemme liberata»: un poema spettacolare*, «Cahier d'études romances», 13, 2005, pp. 13-33.
- E. SALA DI FELICE, *"Lucia di Lammermoor" tra Scott e Manzoni*, in *L'opera prima dell'opera. Fonti, libretti, intertestualità*, a cura di A. GRILLI, Pisa, Edizioni Plus, 2006, pp. 59-71.
- E. SALA DI FELICE, *L'esotismo americano: seduzioni edonistiche e implicazioni etico-politiche*, in *Le arti della scena e l'esotismo in età moderna*, a cura di F. COTTICELLI, P. MAIONE, Napoli, Turchini Edizioni, 2006, pp. 507-530.
- E. SALA DI FELICE, *Sogni e favole in sen del vero. Metastasio ritrovato*, Roma, Aracne, 2008.

- E. SALA DI FELICE, *Lo spettacolo dell'eroismo: i duelli nella Gerusalemme Liberata*, in *Ricerche tassiane*, a cura di R. PUGGIONI, Roma, Bulzoni, 2009, pp. 31-74.
- E. SALA DI FELICE, *L'efficace eloquenza dei corpi*, in *Le passioni in scena. Corpi eloquenti e segni dell'anima nel teatro del XVII e XVIII secolo*, a cura di S. CARANDINI, Roma, Bulzoni, 2009, pp. 285-306.
- E. SALA DI FELICE, *Lo spettacolo dell'eroismo: i duelli nella Gerusalemme Liberata*, in *Ricerche tassiane*, a cura di R. PUGGIONI, Roma, Bulzoni, 2009, pp. 31-74.
- E. SALA DI FELICE, *Didone abbandonata: dall'esordio del drammaturgo alle fortune del dramma*, in *Il giovane Metastasio / Der junge Metastasio*, hrsg. von / a cura di F. COTTICELLI, R. EISENDLE, Wien, Hollitzer Verlag, 2021, pp. 33-51.
- E. SALA DI FELICE, R. DI BENEDETTO, *Cherubino alla ribalta*, «Mozart Studien», VI, Tutzing, Schneider, 1996, pp. 179-203.
- V. SPINAZZOLA, *Un libro per tutti. Saggio su "I Promessi sposi"*, Roma, Editori Riuniti, 1984.
- C. VARESE, *Saggio sul Metastasio*, Firenze, La Nuova Italia, 1950.

Abstracts

Maria Luisa Di Felice, *Ricordo di Elena Sala*

Il ricordo di Elena Sala rievoca alcuni momenti della storia personale della ricercatrice milanese dagli anni in cui, dopo la laurea a Cagliari, presso l'università della stessa città, si dedicò all'insegnamento della letteratura italiana e intraprese un'intensa attività scientifica che, nel contesto accademico, la portò ad affermarsi quale studiosa di fama internazionale soprattutto negli studi sul melodramma e sull'opera di Pietro Metastasio.

Parole chiave: Letteratura italiana; melodramma; Pietro Metastasio; Alessandro Manzoni; Napoli; Cagliari.

Elena Sala's memory evokes some moments in the personal history of the Milanese researcher from the years when, after graduating in Cagliari, at the university of the same city, she dedicated herself to teaching Italian literature and undertook an intense scientific activity which, in the academic context, led her to establish herself as a scholar of international fame especially in the studies on melodrama and the work of Pietro Metastasio.

Keywords: Italian literature; melodrama; Pietro Metastasio; Alessandro Manzoni; Naples; Cagliari.

Laura Sannia Nowé, *Per Elena. La ricerca come cura dell'anima*

Nelle vesti di allieva, collega e amica, colei che scrive ripercorre con emozione i quattro decenni della relazione intrattenuta con Elena Sala, in un'epoca di grande rinnovamento sociale, culturale, scientifico e didattico. Nell'ampia messe degli scritti di lei e delle sue esperienze di ricerca, sembra di potere individuare una costante: il rigore nello studio, che è al tempo stesso gioia della conoscenza, fondamento etico e cura dell'anima.

Parole chiave: amicizia; sensibilità; studio come impegno civile; ricerca come cura dell'anima.

As a pupil, a professor and a friend, the author recounts the forty years of relationship with Elena Sala, at a time when social relations, scientific trends and teaching methods were deeply changing. In her numerous books and research experiences, it seems pos-

sible to identify the same distinctive feature: her intense dedication to the investigation was, at the same time, happiness in knowledge, ethical consciousness, and care of the soul.

Keywords: friendship; sensibility; studies as civil commitment; research as soul care.

📖 Renato Ricco, *Virago, moglie, amante: una disamina della polisemia letteraria della regina di Cartagine, dal lascito virgiliano alla tragedia rinascimentale italiana*

Si esamina, ripercorrendone le tappe principali, la duplice tradizione relativa alla storia (o alle storie) della regina Didone. Da un lato, infedele donna pronta ad innamorarsi del profugo Enea, dall'altro, strenua vedova pronta a onorare la memoria del marito defunto fino all'estremo sacrificio. Dalle differenti scelte operate da Dante, Petrarca e Boccaccio, fino al teatro tragico italiano del XVI secolo, il fine è di illustrare quale sia l'eredità dei Padri della Chiesa e come queste due versioni siano potute, contestualmente e non sempre pacificamente, convivere.

Parole chiave: Didone; letteratura classica; letteratura italiana; XVI secolo; drammaturgia.

The book examines, retracing its main stages, the dual tradition surrounding the story (or stories) of Queen Dido. On the one hand, she is an unfaithful woman ready to fall in love with the refugee Aeneas; on the other, she is a steadfast widow ready to honor the memory of her deceased husband to the point of ultimate sacrifice. From the different approaches adopted by Dante, Petrarch, and Boccaccio, to the tragic Italian theater of the sixteenth century, the aim is to illustrate the legacy of the Church Fathers and how these two versions could, simultaneously and not always peacefully, coexist.

Keywords: Dido; Classical Literature; Italian Literature; 16th century; Dramaturgy.

📖 Fabrizio Lomonaco, *La Didone abbandonata a Napoli*

Per vocazione e per mestiere Metastasio con la sua *Didone abbandonata* ha compreso che la poesia nel teatro obbedisce in primo luogo alle leggi dello spettacolo. Il momento spettacolare deve creare proiezioni fantastiche, promuovere e diffondere grandi gesti e buoni sentimenti, la vita illusoria delle passioni e dell'amore nella convinzione che anche gli spettatori più viziosi si compiacciono degli esempi di magnanimità. A un'esistenza torturata da dubbi e lacerata da vizi piace che la scena conduca alla ragione, indispensabile perché l'analisi delle passioni sia guidata dallo sguardo e dalla misura dell'uomo saggio. Le costruzioni *finite* della fantasia e dell'immaginazione risultano regolate da leggi razionali, da «un sogno fatto alla presenza della ragione».

Parole chiave: melodramma; passione d'amore; ragione; poesia; teatro; filosofia.

By vocation and profession, Metastasio, with his *Didone abbandonata*, understood that poetry in theater obeys first and foremost the laws of spectacle. The spectacular moment must create fantastic projections, promote and spread grand gestures and good feelings, the illusory life of passions and love, in the belief that even the most vicious spectators

take pleasure in examples of magnanimity. An existence tortured by doubts and torn by vices likes the stage to lead to reason, which is indispensable for the analysis of passions to be guided by the gaze and measure of the wise man. The fake constructions of fantasy and imagination are regulated by rational laws, by «a dream made in the presence of reason».

Keywords: melodrama; passionate love; reason; poetry; theatre; philosophy.

 Beatrice Alfonzetti, *Enea, l'eroe italico*

Oggetto dell'analisi è la figura di Enea più volte richiamato da Metastasio in altre opere (ad es. *Il Tempio dell'Eternità* del 1731), e nella corrispondenza privata, quale modello della forza d'animo, della pazienza e della costanza. L'analisi della *princeps* della *Didone abbandonata*, confrontata con l'edizione Hérissant, ha messo in luce il taglio eroico militare della prima edizione, che vede al terzo atto il trionfo dell'eroe libero dal peso degli affetti: registro perfettamente rispondente al clima della Napoli asburgica e all'omaggio segreto al grande Eugenio di Savoia.

Parole chiave: Enea; eroismo; virtù; Eugenio di Savoia.

The subject of our analysis is the figure of Aeneas repeatedly recalled by Metastasio in other works (e.g. in *Il tempio dell'Eternità*, 1731), and in private correspondence, as a model of fortitude, patience and constancy. The analysis of the *princeps* of the *Didone abbandonata*, compared with the Hérissant edition, has highlighted the heroic military slant of the first edition, which sees in the third act the triumph of the hero free from the weight of affections: a register perfectly in keeping with the climate of Habsburg Naples and the secret tribute to the great Eugene of Savoy.

Keywords: Aeneas; Heroism; Virtue; Eugene of Savoy.

 Alberto Beniscelli, *Da Anna a Selene: storia di un ruolo*

Dopo aver messo in luce il contesto partenopeo all'interno del quale, nel 1724, prende vita la *Didone abbandonata*, il contributo esamina le novità drammaturgiche e tematiche del personaggio di Selene – già Anna, sorella di Didone, nella tradizione virgiliana e ovidiana del mito – in rapporto alle fonti classiche e moderne. Nella zona centrale dello studio si considerano le modifiche riguardanti il ruolo *sororale* tenendo presenti, in particolare, le versioni del libretto metastasiano nelle quali, più che in altre, è riconoscibile in forma diretta o indiretta la mano e il consenso autoriali. L'analisi privilegia dunque una direttrice che dall'edizione napoletana del 1724 giunge alle riscritture per le *Didoni* intonate da Jommelli – specie quella viennese del 1749, ascoltata e caldamente approvata da Metastasio stesso –, fino alla revisione madrilena del 1752. Dai riscontri testuali appare evidente come, a fronte delle progressive scorciature degli elementi “ad intrigo”, il personaggio di Selene assuma una sempre maggiore responsabilità nella rappresentazione dell'ardua condizione identitaria che la lega alla sorella-rivale.

Parole chiave: Didone; Anna; Selene; sorelle; *Didone abbandonata*.

After outlining the Neapolitan context in which *Didone abbandonata* came to life in 1724, this article examines the dramaturgical and thematic innovations of the character of Selene – formerly Anna, Dido’s sister in the Virgilian and Ovidian tradition of the myth – in relation to both classical and modern sources. The central section of the study focuses on the changes concerning the sisterly role, taking into account in particular those versions of Metastasio’s libretto in which the author’s hand and approval are more directly or indirectly discernible. The analysis therefore follows a line of inquiry that extends from the Neapolitan edition of 1724 to the rewritings of *Didone abbandonata* set to music by Jommelli – especially the Viennese version of 1749, which Metastasio himself heard and warmly approved – and finally to the Madrid revision of 1752. The textual evidence clearly shows that, as the “intrigue” elements were progressively reduced, the character of Selene assumed an even greater responsibility in representing the complex identity condition which binds her to her sister-rival.

Keywords: Dido; Anna; Selene; Sisters; *Didone abbandonata*.

 Paologiovanni Maione, *Aspettando Didone: ancora sulla stagione 1723-24 del San Bartolomeo*


La stagione 1723-24 del Teatro di San Bartolomeo di Napoli si rivela come “vetrina” capace di mostrare il “profilo” professionale al quale era pervenuto Pietro Metastasio nel corso del suo noviziato: esibisce le capacità acquisite per affrontare le mille incombenze a cui è sottoposto un librettista arruolato nell’impresa armonica disbrigando tutte le incombenze possibili ma soprattutto praticando un rocambolesco percorso verso il traguardo agognato della messinscena di una sua creatura. Un esercizio di stili è inanelato nel corso dell’anno teatrale tale da ragguagliare l’attento mercato dello spettacolo sull’alto profilo dell’artigiano della scrittura scenica, un attento sguardo sull’offerta dell’antica sala cittadina mostra un campionario di soluzioni drammatiche eclettico, addomesticato su moduli atti a mutare natura e significato dei testimoni presi in considerazione, le opere “riformate” sono aggiate con scaltra sapienza e riportate in un alveo “tradizionale” declinando i passaggi di una storia recente costruita da strenue e faticose conquiste tra lacerti “vetusti” e sfolgoranti “innovazioni”. Le forme del melodramma non hanno segreti per Metastasio e nel corso del suo debutto le pulsa con sfrontatezza e spudoratezza alfine di esibire il “catalogo” delle sue “mercanzie”.

Parole chiave: Metastasio; Napoli; Teatro San Bartolomeo; opera; intermezzi.

The 1723-24 season at the Teatro di San Bartolomeo in Naples can be regarded as a showcase for the professional profile Pietro Metastasio had developed during his apprenticeship: he displayed the skills he had acquired to tackle the myriad tasks faced by a librettist enrolled in the harmonic enterprise, taking care of every possible task but above all undertaking a daring journey towards the coveted goal of staging one of his creations. A stylistic exercise is strung together throughout the theatrical year, informing the discerning entertainment market of the high profile of this craftsman of stage writing. A careful look at the offerings of the ancient city hall reveals an eclectic array of dramatic solutions, tamed into modules designed to transform the nature and meaning of

the witnesses examined. The “reformed” works are harnessed with shrewd wisdom and brought back into a “traditional” context, articulating the passages of a recent history constructed by strenuous and laborious conquests between “antiquated” fragments and dazzling “innovations”. The forms of melodrama hold no secrets for Metastasio, and during his debut he boldly and shamelessly exploits them in order to display the “catalogue” of his “merchandise”.

Keywords: Metastasio; Naples; Theatre San Bartolomeo; opera; intermezzi.

 Francesco Nocerino, *Strumenti musicali a Napoli per la Didone abbandonata di Sarro*

Questo studio offre una disamina organologica e archivistica dell'opera lirica *Didone abbandonata* (1724), composta da Domenico Sarro su libretto di Pietro Metastasio per il Teatro San Bartolomeo di Napoli. Nel saggio viene analizzata la composizione strumentale dell'orchestra, specificando l'impiego di oboi, fagotti, trombe da caccia e un variegato organico d'archi, documentando la consistenza numerica degli esecutori; viene inoltre approfondita l'indagine sull'artigianato musicale napoletano del Settecento, concentrandosi sull'evoluzione e la tipologia di strumenti come le spinette rettangolari napoletane, i violini, le viole e i violoncelli. L'articolo si avvale, infine, di un documento d'archivio inedito del 1724 per identificare i nomi di costruttori e riparatori di strumenti (tra cui liutai, cembalari e ottonari), confermando la straordinaria vitalità del panorama musicale e artigianale partenopeo dell'epoca.

Parole chiave: *Didone abbandonata*; Pietro Metastasio; Teatro San Bartolomeo; strumenti musicali.

This study offers an organological and archival analysis of the opera *Didone abbandonata* (1724), composed by Domenico Sarro to a libretto by Pietro Metastasio for the Teatro San Bartolomeo in Naples. The essay thoroughly examines the instrumentation of the orchestra, specifying the use of oboes, bassoons, hunting horns, and a varied string section, while also documenting the numerical size of the ensemble. Furthermore, the investigation delves into Neapolitan musical craftsmanship of the eighteenth century, focusing on the evolution and typology of instruments such as Neapolitan rectangular spinets, violins, violas, and cellos. Finally, the article utilizes an unpublished archival document from 1724 to identify the names of instrument makers and repairers (including luthiers, harpsichord makers, and brass instrument makers), confirming the extraordinary vitality of the Parthenopean musical and artisan scene of the time.

Keywords: *Didone abbandonata*; Pietro Metastasio; Teatro San Bartolomeo; musical instruments.

 Pier Luigi Ciapparelli, *Una scenografia inedita di Cristoforo Schor*

Il saggio è incentrato su un'incisione di Andrea Magliar raffigurante la scena fissa ideata da Cristoforo Schor (Roma, 1655 - Napoli, 1725) per l'allestimento nel gennaio del 1724 dell'*Imeneo* di Silvio Stampiglia, serenata messa in musica da Nicola Porpora, in occasio-

ne delle nozze di Camilla Cantelmo Stuart, figlia di Restaino duca di Popoli e principe di Pettorano, con Leonardo di Tocco quarto principe di Montemiletto e di Acaia. Nel testo sono suggeriti possibili luoghi per la rappresentazione dello spettacolo mentre l'analisi del documento iconografico è condotta in relazione alla produzione specifica dell'autore e all'assimilazione in ambiente partenopeo delle nuove tecniche prospettiche emiliane grazie alla presenza in città di esponenti della famiglia Galli Bibiena.

Parole chiave: Cristoforo Schor; Stampiglia; Porpora; Galli Bibiena; incisione.

This essay focuses on an engraving by Andrea Magliar that reproduces the fixed scenography designed by Cristoforo Schor (Rome, 1655 - Naples, 1725) for the January 1724 staging of Silvio Stampiglia's *Imeneo*. A serenade set to music by Nicola Porpora, the piece was written for the occasion of the marriage Camilla Cantelmo Stuart, daughter of Restaino Duke of Popoli and Prince of Pettorano, to Leonardo di Tocco, the Fourth Prince of Montemiletto and Acaia. The text suggests several hypothetical venues for the spectacle, while analysis of the iconographic document is organized around Schor's wider production and to the assimilation in the Neapolitan context of recent techniques of Emilian perspective thanks to the presence in Naples of exponents of the Galli Bibiena family.

Keywords: Cristoforo Schor; Stampiglia; Porpora; Galli Bibiena; Engraving.

📖 Augusto Russo, *Qualche spunto per il giovane Metastasio e la pittura a Napoli: da Francesco Solimena a Francesco De Mura*

In varie occasioni gli studiosi si sono interrogati sui rapporti tra il melodramma di Metastasio e la pittura del suo tempo: in questo filone, per esempio, Elena Sala Di Felice ha indagato i nessi con Giambattista Tiepolo. Nel saggio che qui pubblichiamo si prova a riflettere sul problema esaminando alcuni fatti della pittura di primo Settecento a Napoli, dove Metastasio riscosse grande successo con la sua *Didone abbandonata* (1724). I casi presi in considerazione riguardano soprattutto il massimo pittore napoletano dell'epoca Francesco Solimena, con esempi proprio sul tema di Enea e Didone, e il suo maggiore allievo Francesco De Mura, di cui in particolare si offre una lettura dell'invenzione con il *Sacrificio di Ifigenia*.

Parole chiave: Metastasio; pittura napoletana; Francesco Solimena; Francesco De Mura; Corrado Giaquinto.

On several occasions, scholars have explored the relationship between Metastasio's melodrama and the painting of his time: within this line of research, for example, Elena Sala Di Felice has investigated the connections with Giambattista Tiepolo. The essay presented here seeks to reflect on this issue by examining certain aspects of early eighteenth-century painting in Naples, where Metastasio enjoyed great success with his *Didone abbandonata* (1724). The cases considered focus mainly on the leading Neapolitan painter of the period, Francesco Solimena, with examples centered precisely on the theme of Aeneas and Dido, and on his foremost pupil, Francesco De Mura, whose *Sacrifice of Iphigenia* is here interpreted according to a particular approach.

Keywords: Metastasio; Neapolitan painting; Francesco Solimena; Francesco De Mura; Corrado Giaquinto.

 Ilaria Telesca, *Pietro Metastasio e il vicereame austriaco di Napoli*

Il saggio indaga il ruolo di Pietro Metastasio nel contesto del vicereame austriaco di Napoli (1707-1734), mettendo in luce come la sua carriera si intrecci con la politica culturale e festiva dei nobili e degli stessi viceré. Feste, spettacoli e committenze artistiche delineano infatti un ambiente cortigiano di straordinaria vitalità, che favorì l'ascesa e la consacrazione del poeta, preludio al suo trionfo viennese.

Parole chiave: Metastasio; Vicereame Austriaco; Napoli; committenze artistiche.

The essay explores the role of Pietro Metastasio within the context of the Austrian viceroyalty of Naples (1707-1734), highlighting how his career intertwined with the cultural and festive policies of the nobility and the viceroys themselves. Festivals, performances, and artistic patronage shaped a courtly environment of extraordinary vitality, which fostered the rise and consecration of the poet, paving the way for his Viennese triumph.

Keywords: Metastasio; Austrian Viceroyalty; Naples; Artistic Patronage.

 Francesco Cotticelli, Roberto Puggioni, *Le 'lunghe fedeltà' di Elena Sala Di Felice. Due testimonianze*

Il contributo propone una testimonianza su alcuni aspetti della feconda esperienza di studiosa e di guida intellettuale di Elena Sala Di Felice, con particolare riguardo alle sue ricerche su Manzoni e al suo interesse per il teatro e l'intersezione di generi e arti.

Parole chiave: Elena Sala Di Felice; Manzoni; Metastasio.

The contribution offers a testimony on certain aspects of Elena Sala Di Felice's fruitful experience as a scholar and intellectual guide, with special reference to her research on Manzoni, on Metastasio, and to her interest in theatre and in the intersection of genres and arts.

Keywords: Elena Sala Di Felice; Manzoni; Metastasio.

Gli autori

BEATRICE ALFONZETTI è professoressa onoraria alla Sapienza Università di Roma, specialista di teatro e letteratura italiana del XVIII secolo e di teatro pirandelliano.

Beatrice Alfonzetti is professor honorary at the Sapienza University of Rome, a specialist in Italian theatre and literature of the Eighteenth Century and in Pirandello' theatre.

ALBERTO BENISCELLI è stato professore ordinario di Letteratura italiana presso l'Università di Genova. I suoi interessi scientifici hanno riguardato la storia culturale e letteraria di Cinque e Seicento; la drammaturgia, la narrativa, la memorialistica del secolo XVIII, con particolare riguardo alle modalità visivo-rappresentative della scrittura e allo sviluppo delle poetiche e delle estetiche. Ha scritto su Goldoni, Alfieri, Casanova, Foscolo, Leopardi, Manzoni, e ha affrontato autori e temi dell'Ottocento e del Novecento. A Metastasio e a Carlo Gozzi ha dedicato monografie e numerosi studi, alcuni dei quali sono ripresi nel volume «*I più sensibili effetti*». *Percorsi attraverso il Settecento letterario* (Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2022). È tra i promotori e coordinatori dell'edizione *online* dell'*Epistolario* metastasiano e siede nel Comitato scientifico per l'Edizione Nazionale delle Opere gozziane.

Alberto Beniscelli was Full Professor of Italian Literature at the University of Genoa. His scholarly interests focused on the cultural and literary history of the sixteenth and seventeenth centuries, as well as on eighteenth-century drama, fiction, and memoir writing, with particular attention to the visual and representational modes of writing and to the development of poetics and aesthetics. He has written on Goldoni, Alfieri, Casanova, Foscolo, Leopardi, and Manzoni, and has also explored authors and themes from the nineteenth and twentieth centuries. Beniscelli has devoted monographs and numerous studies to Metastasio and Carlo Gozzi, some of which are collected in the volume *I più sensibili effetti. Percorsi attraverso il Settecento letterario* (Rome, Edizioni di Storia e Letteratura, 2022). He is among the promoters and coordinators of the online edition of Metastasio's *Epistolario* and serves on the Scientific Committee for the National Edition of Gozzi's Works.

PIER LUIGI CIAPPARELLI è professore di prima fascia di Lineamenti e Storia dell'architettura presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli; dal 2024 è coordinatore del Dottorato

di Interesse Nazionale “Visual Arts, Performing Arts, New Media, New Technologies, Music and Cultural Heritage” per l’Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM). I suoi interessi di ricerca si sono prevalentemente concentrati sull’architettura teatrale e la storia della scenografia. Altro settore sondato dalle sue ricerche è il Revival Pompeiano con diversi contributi oltre alla riedizione critica della monumentale opera di Fausto e Felice Niccolini su Pompei.

Pier Luigi Ciapparelli is Full Professor of Foundations and History of Architecture at the Academy of Fine Arts in Naples where, since 2024, he has also directed the PhD program “Visual Arts, Performing Arts, New Media, New Technologies, Music and Cultural Heritage” for the Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM: the system of higher education in Italian academies of fine arts, dance and theater, music conservatories, and institutes of industrial arts equivalent to the university). His research interests are largely focused on the history of theatrical architecture and stage design. Another field of interest is the ‘Pompeian Revival’ to which he has made several contributions, included the critical re-edition of the monumental work of Fausto and Felice Niccolini on Pompeii.

FRANCESCO COTTICELLI è docente di Discipline dello Spettacolo al Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università di Napoli Federico II. Collabora a varie riviste teatrali e ha tenuto conferenze e relazioni in Europa, Stati Uniti, Giappone. Ha all’attivo volumi e numerose pubblicazioni in riviste e miscellanee su temi e problemi del teatro europeo sei-settecentesco, con particolare riferimento alla Commedia dell’Arte e alla diffusione del suo repertorio, a Metastasio, all’organizzazione e alla produzione dello spettacolo a Napoli tra età vicereale e regno autonomo.

Francesco Cotticelli is professor of Theatre Studies at the Department of Humanities at the University of Naples Federico II. He contributes to various theatre journals and has given lectures and presentations in Europe, the United States, and Japan. He has authored books and numerous publications in journals and miscellanies on themes and issues of 17th- and 18th-century European theatre, with particular reference to the Commedia dell’Arte and the dissemination of its repertoire, Metastasio, and the organization and production of performances in Naples between the viceroyalty era and the autonomous reign.

MARIA LUISA DI FELICE è professoressa associata di Storia Contemporanea presso l’Università di Cagliari. Ha pubblicato numerosi saggi e articoli su classi egemoni e istituzioni, imprenditoria e mondo del lavoro, trasformazioni politiche, sociali ed economiche nell’Italia contemporanea e in Sardegna, tra cui *La storia economica dalla “fusione perfetta” alla legislazione speciale (1847-1905)*, in *La Sardegna*, Torino, Einaudi, 1998; *Terra e lavoro. Uomini e istituzioni nell’esperienza della riforma agraria in Sardegna*, Roma, Carocci, 2005; *Renzo Laconi. Una biografia politica e intellettuale*, Roma, Carocci, 2019.

Maria Luisa Di Felice is Associate Professor of Contemporary History at the University of Cagliari. She has published numerous essays and publications on Ruling Classes and Institutions, Entrepreneurship and the World of Work, Political, Social and Economic Transformations in Contemporary Italy and Sardinia, and among these: *La storia economica dalla “fusione perfetta” alla legislazione speciale (1847-1905)*, in *La Sardegna*, Tori-

no, Einaudi, 1998; *Terra e lavoro. Uomini e istituzioni nell'esperienza della riforma agraria in Sardegna*, Roma, Carocci, 2005; *Renzo Laconi. Una biografia politica e intellettuale*, Roma, Carocci, 2019.

FABRIZIO LOMONACO è professore ordinario di Storia della Filosofia presso l'Università di Napoli Federico II. È autore di oltre 650 pubblicazioni (monografie, saggi, recensioni) sulla filosofia tedesca del tardo Settecento, la cultura giuridica e filosofica olandese tra Sei e Settecento, testi ed edizioni anastatiche su Caloprese, Gravina, Vico, Spinelli e la scuola di Vico nel Sud Italia da Filangieri a Pagano, da Tanucci a Delfico.

Fabrizio Lomonaco is Full Professor of History of Philosophy at the University of Naples Federico II. He is the author of more than 650 publications (monographs, essays, reviews) on the late eighteenth-century German philosophy, the seventeenth-and eighteenth-century Dutch juridical and philosophical culture, with papers and anastatic editions about Caloprese, Gravina, Vico, Spinelli and the Vico's school in Southern Italy from Filangieri to Pagano, from Tanucci to Delfico.

FRANCESCO NOCERINO, nato a Napoli, unisce al suo lavoro di insegnante un'intensa attività di ricerca negli archivi, tesa a illustrare la storia degli strumenti musicali e dei loro costruttori. Ha scoperto musica inedita dei secoli XVI-XVIII e curato mostre sulla musica antica e strumenti storici. I risultati del suo lavoro, che spazia fra storia, iconografia, tecnologia, pratiche esecutive e strumenti musicali, sono confluiti in numerosi saggi e atti di convegni e presentati in conferenze tenute in Italia e all'estero. È tra i contributori del *New Grove Dictionary of Musical Instruments*.

Francesco Nocerino, born in Naples, combines his teaching career with extensive archival research, primarily aimed at illuminating the history of musical instruments and their makers. He has also successfully located unpublished music from the sixteenth to eighteenth centuries and curated exhibitions on early music and historical instruments. The results of his work – covering history, iconography, technology, performance practice, and musical instruments – have been published in numerous essays and conference proceedings, and presented in lectures across Italy and abroad. He is also a contributor to *The New Grove Dictionary of Musical Instruments*.

ROBERTO PUGGIONI insegna Letteratura italiana e Letteratura teatrale all'Università degli Studi di Cagliari. Le sue ricerche e le sue pubblicazioni di saggi, volumi ed edizioni critiche concernono prevalentemente la drammaturgia tra XVI e XVIII secolo, Torquato Tasso e Angelo Ingegneri, la narrativa contemporanea, l'epistolografia, gli studi paesaggistici.

Roberto Puggioni teaches Italian Literature and Theatre Literature at the University of Cagliari. His research and his publications – including essays, books, and critical editions – mainly focus on drama from the 16th to the 18th century, Torquato Tasso and Angelo Ingegneri, contemporary fiction, epistolography, and landscape studies.

RENATO RICCO ha conseguito un Dottorato di ricerca e una borsa di studio in Letteratura Italiana e si è concentrato in particolare sulla filologia di età umanistica e rinascimen-

tale. I suoi interessi principali spaziano tra la musica e la letteratura nei secoli XVIII e XIX e le opere latine di Giovan Battista Giraldi Cinthio. Attualmente, lavorando a un secondo dottorato (Nice, Côte d'Azur-Napoli, Federico II) sta studiando le fonti del *De mulieribus claris* di Giovanni Boccaccio. È membro dell'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento Meridionale e del Centro Europeo di Studi su Umanesimo e Rinascimento Aragonese. Si occupa anche di Girolamo Borgio, allievo di Giovanni Pontano.

Renato Ricco obtained a PhD and a Fellowship in Italian Literature, focusing his attention on Humanistic and Renaissance philology. His main interests are the relationship between music and literature in the 18th and 19th centuries and Giovan Battista Giraldi Cinthio's Latin works. Currently, working on a second doctorate (Nice, Côte d'Azur-Napoli, Federico II), he is studying the sources of Giovanni Boccaccio's *De mulieribus claris*. He is a member of the Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento Meridionale and of the Centro Europeo di Studi su Umanesimo e Rinascimento Aragonese. Another author on whom his research focuses is Girolamo Borgio, Giovanni Pontano's pupil.

AUGUSTO RUSSO ha conseguito il Dottorato di Ricerca presso l'Università di Napoli Federico II e ha vinto una borsa di studio della Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura della Compagnia di San Paolo di Torino. I suoi interessi di ricerca si concentrano sulla pittura e la scultura in Italia in età barocca, con particolare riferimento all'area napoletana. Ha scritto saggi, tra l'altro, su Giacomo del Po, la Cappella del Tesoro di San Gennaro, Francesco De Mura, la ritrattistica funeraria a Napoli e Francesco Solimena. Collabora al *Dizionario Biografico degli Italiani* dell'Enciclopedia Treccani e ha contribuito al catalogo del Pio Monte della Misericordia a Napoli. È stato studioso ospite del Courtauld Institute of Art a Londra. È attualmente ricercatore di Storia dell'Arte Moderna presso l'Università di Napoli Federico II.

Augusto Russo received his PhD from the University of Naples Federico II and won a scholarship at the Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura della Compagnia di San Paolo in Turin. His research interests focus on painting and sculpture in Italy in the Baroque Age, with particular attention to the Neapolitan context. He has written essays on, among other themes and artists, Giacomo del Po, the Cappella del Tesoro di San Gennaro, Francesco De Mura, Neapolitan funerary portraiture between the 17th and 18th centuries, and Francesco Solimena. He has collaborated on the *Dizionario Biografico degli Italiani* of the *Enciclopedia Treccani* and contributed to the catalogue of the works of the Pio Monte della Misericordia in Naples. He was a visiting scholar at the Courtauld Institute of Art in London. He is currently a researcher in the History of Modern Art at the University of Naples Federico II.

LAURA SANNIA NOWÉ, attualmente in quiescenza, è stata professoressa di Letteratura Italiana presso l'Università di Cagliari. I suoi interessi di ricerca principali sono stati le opere drammatiche del XVII e del XVIII secolo (Maggi, Maffei, Goldoni, Alfieri), la cultura dell'*ancien régime*, le relazioni tra prediche, insegnamenti morali e spettacolo.

Laura Sannia Nowé, currently retired, was professor of Italian Literature at University of Cagliari. Her principal research interests were the Seventeenth and Eighteenth Century

dramatic plays (Maggi, Maffei, Goldoni, Alfieri), the culture of the “ancient regime”, the relationship between preaching, moral teaching and performing arts.

ILARIA TELESCA ha conseguito il dottorato in Metodi e metodologie della ricerca archeologica e storico-artistica presso l'Università degli Studi di Salerno. È docente a contratto di Museologia presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II ed è tra i curatori del Progetto Cerimoniali, una collana di studi sui cerimoniali del Palazzo Reale di Napoli. Le sue ricerche, pubblicate in sedi editoriali prestigiose, sono incentrate sulla storia del collezionismo e delle dimore reali e vicereali nel corso del Settecento.

Ilaria Telesca holds a PhD in Methods and Methodologies of Archaeological and Historical-Artistic Research from the University of Salerno. She is a contract lecturer in Museology at the University of Naples Federico II and is one of the curators of the Progetto Cerimoniali, a series of studies on the court ceremonies of the Royal Palace of Naples. Her research, published in prestigious academic outlets, focuses on the history of collecting and royal and viceregal residences during the 18th century.

Indice dei nomi

- Abbate, Francesco 173, 178, 183
Abeni, Ciro (Don) 137
Accorsi, Maria Grazia 63, 68, 70, 73, 83, 88
Addressi, Anna Rita 139, 144
Agrippa von Nettesheim, Heinrich Cornelius 48
Alatri, Paolo 60, 73
Albano, famiglia 141
Alberti, Vincenzo Camillo 115
Albinoni, Tomaso 103
Alborea, Francesco 138
Alessandro Magno 87, 213
Alessandro, vedi Gagliano, Alessandro
Alessandro d'Este 44
Alfieri, Vittorio 199
Alfonzetti, Beatrice 79, 80, 86, 87, 89, 90
Algarotti, Francesco 71, 103, 108, 110, 171, 193-195
Alighieri, Dante 21, 26-33, 35, 40, 50-52, 54, 56, 58
Alighieri, Pietro 26
Allen, Prudence 39, 50
Althann Marianna, contessa d' 92, 193, 195
Althann, Giovanni Michele, d' 88, 193
Althann, Gundaker Ludwig 193
Althann, Michele Federico, d' 86, 191, 193
Ambrogio (santo) 35
Andreassi, Francesco 136
Anguillara (dell'), Giovanni Andrea 41
Annibale 34, 51, 87
Annibalino, vedi Fabri, Annibale Pio
Anselmi, Alessandra 162, 166
Antonelli, Attilio 174, 185, 189, 195
Anzani, Valentina 113, 128, 129
Apollodoro ps. 23
Apollonio Rodio 33, 42
Ardissino, Erminia 33, 50
Ariani, Marco 41, 50
Aristotele 41, 49, 64, 75, 41
Armano (d'), Tiberio 46
Atturo, Valentina 37, 50
Aubignac, François Hédelin d' 18
Auerbach, Erich 33, 50
Augusto III di Sassonia 194
Auriemma, Raffaella 147
Bachtin, Michail Michajlovič 16
Baldassarri, Guido 43, 50
Baldelli, Ignazio 32, 50
Baratta, Alessandro 149
Baratto, Mario 12, 15, 17, 18, 203, 208
Barbaro, Francesco 39
Barbieri, Patrizio 141, 143
Barchiesi, Alessandro 24, 50
Bardazzi, Giovanni 213, 215
Baretti, Giuseppe
Baron, Chistopher 22, 50
Bartuschat, Johannes 34, 50
Bascapè, Angelo 25, 50

- Basile, Bruno 27, 57
 Bastogi, Nadia 175, 184
 Battistini, Andrea 213
 Bausi, Francesco 42, 50
 Bellina, Anna Laura 79, 81, 83, 89, 99,
 103, 108, 109, 205, 215
 Bellini, Eraldo 40, 57
 Belloni, Luigi 40, 56
 Belmonte, famiglia 60
 Beltrami, Luca 77, 89, 103, 110, 190, 195
 Beltrano, Agostino 147
 Beniscelli, Alberto 47, 50, 69, 73, 77, 80,
 89, 95, 108, 110, 187, 195
 Benti Bulgarelli Garberini, Maria Anna,
 detta la Romanina 60, 77, 113, 126,
 133, 149, 190, 191
 Bentini, Jadranka 162, 164
 Benzo di Alessandria 38
 Berglund, L. 139, 144
 Bernardo di Chiaravalle
 Bernini, Gian Lorenzo 151, 154
 Bertana, Emilio 60, 73
 Bertoloni, Pietro 23, 53
 Bettinelli, Giuseppe 78, 79
 Betussi, Giuseppe 46
 Beyle Marie-Henry, vedi Stendhal
 Bianchi, Natascia 26, 50
 Bibiena famiglia 163, 164
 Bietenholz, Peter G. 39, 50
 Biggi, Maria Ida 161, 164
 Billanovich, Giuseppe 33, 50
 Binni, Walter 60, 61, 64, 73, 200, 215
 Blasco Esquivias, Beatriz 164
 Boccaccio, Giovanni 22, 33, 35, 36, 38,
 39, 46, 49, 59
 Boito, Arrigo 201
 Bologna, Ferdinando 179, 183
 Bombaciara Fabbri, Anna 149
 Bonanni, Monica 108
 Bonet Correa, A. 163, 164
 Bono, Paola 33, 50
 Borghese, Marcantonio III 191
 Borrelli, Gennaro 138, 143
 Borromeo Arese, Carlo IV 189, 190
 Borsetto, Luciana 40, 50
 Bottari, Guglielmo 40, 50
 Bottigliero (Artigiano) 139, 140
 Bouhours, Dominique 214
 Branca, Vittore 35, 50, 71, 75
 Brandi, Gaetano 154
 Brigaglia, Manlio 11
 Brodersen, Kai 22, 50, 51
 Broschi, Carlo detto Farinelli 86, 102,
 103, 106, 113, 149, 190
 Brownlee, Kevin 30, 51
 Brugnoli, Giorgio 27, 33, 34, 51, 52, 56
 Brunelli, Bruno 59, 77, 90, 91, 109, 113,
 129, 170, 185
 Bruni, Francesco 203, 216
 Brusca, Riccardo 209, 216
 Buchheit, Vinzenz 23, 51
 Buffagnotti, Carlo Antonio 161
 Bulifon, Antonio
 Burwick, Frederick 27, 51
 Busenello, Giovan Francesco 43, 47, 80,
 95, 98, 100, 106, 108
 Bussotti, Alviera 80, 89
 Cafiero, Rosa 112, 128, 129
 Caira Lumetti, Rossana 67, 74, 79, 89, 90,
 111, 128, 179, 184, 203, 204, 217
 Calabrese, Michael A. 38, 51
 Caloprese, Gregorio 63, 64, 68, 72, 112
 Campana, Andrea 98, 109
 Canali, Luca 94, 110
 Candi, Francesca 182, 183
 Candiani, Rosy 103, 108, 111-113, 115,
 127, 128, 205, 215
 Cantelmo Stuart, Beatrice 150
 Cantelmo Stuart, Camilla 147, 148, 150,
 151, 154, 163, 165, 166
 Cantelmo Stuart, Diana 150
 Cantelmo Stuart famiglia 147, 150
 Cantelmo Stuart, Giacomo 150
 Cantelmo Stuart, Giuseppe 147, 150
 Cantelmo Stuart, Ippolita 150
 Cantelmo Stuart, Restaino duca di Popoli
 e principe di Pettorano 147
 Cantelmo, Giandomenico 150
 Cantone, Gaetana 135, 143, 158, 162-165

- Caparezza, Sandra 48, 51
 Capasso, Sossio
 Capece Galeota famiglia 147
 Capodanno, Antonio 156, 157
 Cappelletti, F. 182, 183
 Cappelli, Giuseppe 163
 Cappellieri, Alba 151, 152, 154, 156, 157,
 160, 161, 163, 164
 Capra, Galeazzo Flavio 47
 Caputo, Vincenzo 46, 51
 Carafa, Giovanni duca di Noja 149
 Carafa, Tiberio 87
 Carafa, Vincenzo principe di Roccella
 150
 Caraffi, Patrizia 38, 51
 Carandini, Silvia 214, 218
 Caratozzolo, Vittorio 34, 50
 Carlo di Borbone 11, 147
 Carlo III di Spagna 157, 158, 164
 Carlo VI d'Asburgo 78, 86, 87, 154, 189,
 190, 193
 Carlson, Cindy L. 25, 51
 Carnini, Daniele 102, 109
 Cartesio, (Descartes), Renato 63, 67
 Castagnola, Giovanni Antonio 60
 Cattaneo, Francesco 187
 Causa, Stefano 179, 183
 Cavalier Nicolino vedi Grimaldi, Nicolò
 Cavallo, Jo Ann 25, 40, 51, 58
 Cavallo, Sandra
 Cerbo, Anna 37, 51
 Cesare, Francesco Maria 87
 Ceva Grimaldi, Francesco 149, 165
 Ceva, Tommaso 71
 Chiappelli, Fredi 40, 51
 Chiarini, Paolo 203, 216
 Chirico, Teresa 142, 143
 Chomarat, Jacques 35, 56
 Christiansen, Keith 171, 179, 183, 184
 Christine de Pizan 38
 Ciapparelli, Pier Luigi 154, 155, 158, 163,
 165, 175, 177, 184
 Ciccarelli, Imma 24, 51
 Cicerone (Marco Tullio Cicerone) 22
 Cigna-Santi, Vittorio Amedeo 78, 106,
 109
 Cimarosa, Domenico 201
 Cipriani, Giovanni 34, 51, 55
 Cipriani, Giuliano
 Clarke, Michael J. 22, 52
 Clemente VII (papa) 41, 42
 Clerc, Sandra 45, 55, 57
 Coccio, Francesco 48
 Colesanti, Giulio 41, 51
 Coliva, A. 170, 181, 184
 Collier Frick, Carole 39, 51
 Colonna di Stigliano, Giuliano 113
 Colonna, Onofrio Lorenzo 153
 Columbro, Marta 62, 74, 157, 165, 201,
 203, 217
 Compagni, Dino 25
 Consuolo, Don Nicola 137
 Conte, Silvia 27, 51
 Contini, Monica 98, 109
 Cordeiro da Silva, João 106
 Cordero, Franco 212
 Cornaro, Caterina 39
 Corneille, Pierre 65, 83, 197, 198, 213
 Corrado, Gioacchino 116
 Correggio 194
 Coscia, Fabrizio 66, 73
 Cosentino, Paola 42, 51
 Costantini, Danilo 61, 75, 147, 154, 155,
 157, 160, 166
 Cotticelli, Francesco 11, 18, 19, 47, 50,
 59, 63, 69, 73, 74, 77, 79, 80, 86, 89,
 90, 94, 99, 108, 110-115, 118, 127-129,
 133, 135, 137, 139, 142, 144, 152, 157,
 161, 164, 165, 175, 179, 184, 187, 190,
 195, 197, 205, 208, 213, 214, 217, 218
 Cremante, Renzo 42, 46, 47, 51, 52
 Crescimbeni, Giovanni Maria 86, 88
 Crespi, Giuseppe Maria 87
 Cristofolini, Paolo 93, 110
 Croce, Benedetto 27, 52, 59, 74, 114, 129,
 133, 144, 153, 165, 212
 Cuiacío (Cujas), Jacques 59
 Currie, Bruno G. F. 22, 52

- d'Aguirre, Francesco 59, 77
 D'Alessandro, Domenico Antonio 154, 165, 166
 Da Ponte, Lorenzo 201
 D'Aula, Cristoforo Antonio 141
 D'Ovidio, Antonella 102, 109
 Dainotti, Fabio 30, 53
 Dalbono, Carlo Tito 183, 184
 Dandini, Ercole Francesco 87
 Daniello, Bernardino 32
 Dante Alighieri vedi Alighieri, Dante
 Davanzati, Mariotto 39
 De Blasio, Michelangelo 191, 192
 De Cavi, Sabina 151, 165
 De Dominicis, Bernardo 173-175, 179, 184
 De Filippis, Felice 114, 130
 Degrada, Francesco 152, 164
 de Grado, Francesco 155, 191, 192
 de Haro y Guzmán, Gaspar marchese del Carpio 153, 164, 188
 de la Cerda y Aragón, Luis Francisco duca di Medinaceli 151, 153, 162
 De Matteis, Paolo 149, 174, 188
 De Marchi, Marilena 156, 157
 De Mura, Francesco 169, 170, 174, 177-179, 181-183
 De Nile, Tania 175, 184
 De Robertis, Domenico 12, 208
 d'Errico, Camillo 175
 De Sanctis, Francesco 69, 73, 74
 De Santis, Angelo 65, 74
 Del Po, Giacomo 87, 174, 175, 188
 Del Po, Teresa 188
 Della Casa, Giovanni
 Della Corte, Francesco 64, 74
 Desler, Anne 113, 129
 Desmond, Marylenn 37, 52
 Di Benedetto, Renato 201, 218
 Di Felice, Enrico 12
 Di Felice, Leonardo 19, 199
 Di Felice, Maria Luisa 16
 Di Mauro, Leonardo 173
 di Tocco Cantelmo Stuart, Francesco 149
 di Tocco, Leonardo principe di Montemiletto e di Acaia 147, 148, 151, 154, 163, 165, 166
 di Tocco, Carlo 147
 di Tocco, famiglia 147, 150
 Díaz López, Laura 21, 52
 Dinshaw, Carolyn 25, 53
 Dolce, Lodovico 22, 41, 45-48, 52, 57, 94, 96-99, 109
 Dolla, Vincenzo 63, 74
 Domínguez Rodríguez, José María 113, 128, 129
 Dondoni, Lucia 64, 74
 Doria, Paolo Mattia 72
 DuBos, Jean Baptiste 203
 Durante, Angelo 134
 Durante, Francesco
 Durling, Robert M. 32, 52
 D'Urso, Valentino 34, 52
 Dust, Philip 35, 56
 Eisendle, Reinhard 47, 50, 59, 73, 80, 89, 90, 94, 99, 108, 110, 111, 128, 129, 205, 218
 Elisabetta Cristina di Brunswick-Wolfenbuttel, imperatrice d'Austria 60, 155, 156, 190, 191
 Enggass, Robert 178, 184
 Erban, Francesco 38, 52
 Ercolani Garganelli, Lisabetta 98
 Eugenio di Savoia, principe 86-88
 Everson, Jane E. 24, 52
 Fabri, Annibale Pio (detto Annibalino) 122, 133, 149
 Fabris, Angela 42, 52
 Fabris, Dinko 137, 145
 Fagiolo dell'Arco, Maurizio 153, 165, 188, 195
 Falkeid, Unn 34, 55
 Fallani, Giovanni 33, 52
 Fanna, Francesco 150, 161, 164, 166
 Farinelli, Carlo Broschi detto il vedi Broschi, Carlo
 Farnetti, Monica 96, 109
 Favilla, Massimo 178, 184

- Federico di ser Geri d'Arezzo 33
 Federico II di Prussia 78
 Feo, Francesco 121
 Feo, Michele 34, 55
 Fera, Vincenzo 34, 52
 Ferdinando IV, re di Napoli 86
 Fernandes, Cristina 112, 128
 Fernández-Santos Ortiz-Iribas, Jorge
 151, 153, 162, 165, 166
 Ferrari (de'), Giolito 48
 Ferrari, Oreste 174, 177, 178, 184
 Ferraro, Italo 149, 150, 166
 Ferrone, Siro 86, 90
 Ferroni, Giulio 42, 52, 67, 74, 93, 109
 Filippo V di Spagna 163
 Filippini, Tommaso 60, 78, 106
 Finucci, Valeria 36, 57
 Fioré, Stefano Andrea 120
 Fiorencis, Giovanna 33, 52
 Fischer von Erlach, Johann Bernard 161,
 164
 Foehr-Janssens, Yasmina 25, 52
 Folena, Gianfranco 40, 52, 64, 75, 203
 Foley, John M. 34, 54
 Fontana, Carlo 153
 Fontana, Mauro Vincenzo 175, 184
 Fontenelle, Bernard le Bovier de 106
 Forney, Kristine K. 138, 144
 Fracastoro, Girolamo 38, 52
 Fradenbourg, Louise 29, 53
 Frattali, Arianna 68, 74, 99, 103, 109
 Freccero, Carla 29, 53
 Frigo, Daniela 48, 52
 Frugoni, Arsenio 33, 52
 Fubini, Enrico 66, 74
 Fubini, Mario 12, 60, 71, 74
 Fucecchi, Marco 94
 Fulgenzio, Fabio Planciade 27, 32
 Fumaroli, Marc 83, 90

 Gabrici, Edvige 59, 61, 74
 Gaetani d'Aragona, Niccolò 154
 Gagliano, Alessandro 138, 139, 141
 Gagliano, Gennaro 139-141
 Gagliano, Nicola 139, 141

 Galasso, Giuseppe 59, 74
 Galimberti, Cesare 71, 74
 Galli Bibiena, Ferdinando 161, 162, 176
 Galli Bibiena, Francesco 161-163, 176
 Gallo, Filenio 39
 Gallo, Valentina 47, 53
 Galuppi, Baldassarre 103
 Gamba, Bartolomeo 40, 53
 Gambacorta d'Este, Aurelia 173
 Gareffi, Andrea 24, 53
 Garin, Eugenio 41, 53
 Garrison, James D. 36, 53
 Gasparrini, Michelangelo 120
 Gavazzeni, Franco 66, 74
 Gazzara, Loredana 147
 Genette, Gérard 16
 Gennaro (Artigiano)
 Gera, Deborah 22, 57
 Gialdroni, Teresa Maria 69, 74, 134, 144
 Giannantonio, Pompeo 60
 Giannone, Pietro 193
 Gianotti, Gian Francesco 33, 52
 Giaquinto, Corrado 170-172, 182
 Giarrizzo, Giuseppe 70-72, 74, 88, 90,
 205, 215
 Giordano, Luca 174, 177
 Gioseffi, Massimo 27, 53
 Giraldi Cinzio/Cinthio, Giovan Battista
 22, 44-47, 53, 80, 94, 96-99, 109
 Giraldi, Celso 44
 Girardi, Maria Teresa 40, 57
 Girolamo, Sofronio Eusebio 26, 35
 Giulio Cesare 78
 Giulio, Rosa 44, 56
 Giuniano Giustino, Marco 23, 29
 Giunta, Fabio 98, 109
 Giuseppe I d'Asburgo imperatore 157,
 158
 Giuseppe II d'Asburgo, imperatore 14,
 16
 Giusti, Elena 21, 53
 Giuvo, Nicola 154, 155
 Goldin Folena, Daniela 80, 84, 90
 Goldoni, Carlo 13, 19, 78, 106, 107, 109,
 201, 214

- Goudet, Jacques 210
 Gozzi, Gasparo 13, 107
 Gravina, Gian Vincenzo 59-62, 72, 75, 77, 86, 93, 111, 187, 200
 Greco, Franco Carmelo 18, 86, 87, 90, 114, 128, 133, 135, 143, 144
 Griffin, Thomas 113, 129, 154, 155, 166
 Grilli, Alessandro 213, 217
 Grimaldi, Emma 30, 53
 Grimaldi, Nicola detto il Cavalier Nicolino 113, 133
 Grimani famiglia 150
 Grimani, Vincenzo 157, 164, 178
 Griseri, Andreina 182, 184
 Gronda, Giovanna 205, 215
 Grossatesta, Gaetano 150
 Grottanelli, Cristiano 23, 53
 Guarini, Giovan Battista 214
 Guarracino, Onofrio 136
 Guazzo, Stefano 49
 Guglielmelli, Arcangelo 177
 Guglielmi, Gregorio 169, 170
 Günthert, Georges 34, 50
 Guthmüller, Bodo 40, 53
 Gutiérrez Carou, Javier 103, 108
- Haegemans, Karen 22, 53
 Hanawalt, Barbara A. 25, 53
 Händel, Friedrich Georg 150
 Hankey, Teresa A. 38, 52
 Harrach, Aloys Thomas Raymund, viceré 194
 Haskell, Francis 178, 184
 Hasse, Johann Adolf 103, 136
 Hawkins, Peter S. 29, 53
 Haydn, Franz Joseph
 Heinze, Richard 95, 109
 Heitsch, Dorothea 39, 51
 Henderson, Nicholas 87, 90
 Herre, Franz 88, 90
 Hilscher, Elisabeth Theresia 103, 108
 Holsinger, Brece Wood 29, 53
 Huss, Bernhard 34, 55
- Igino (Gaio Giulio Igino) 26
- Innocenzo XIII 190
 Ippocrate 49
- Jacoff, Rachel 29, 53
 Jacopo della Lana 26
 Jolowicz, Daniel 22, 54
 Joly, Jacques 202, 216
 Jommelli, Niccolò 91, 102-106, 108, 109
 Jung, Will 42, 52
 Juvarra, Filippo 163
- Kallendorf, Kraig 34, 37, 39, 54
 Kanduth, Erika 83, 88, 170, 185, 203, 217
 Klemenčič, Matej 193, 195
- La Mésnardière, Hyppolite-Jules Pilet de 18
- Lalli, Domenico 120, 150
 Lanza, Adriano 32, 54
 Lanzola, Andrea 187, 190, 193, 195
 Lattarico, Jean-François 106, 108
 Lattuada, Riccardo 151, 164, 175, 184
 Lauriens, Pierre 34, 55
 Lausberg, Heinrich 17
 Lavezzo, Kathy 29, 53
 Lazzarini, Caterina 39, 54
 Le Brun, Charles 214
 Le Lannou, Maurice 11
 Lefèvre, Eckard 29, 54
 Lenzi, Deann 162, 164
 Lenzi, Maria Ludovica 38, 54
 Leo, Leonardo
 Leone X (papa) 41
 Leopoldo Giovanni arciduca d'Asburgo 154
- Lessing, Gotthold Ephraim 210
 Levey, Michael 177, 179, 184
 Livio (Tito Livio) 34
 Lokaj, Rodney J. 33, 54
 Lombardi, Elena 26, 54
 Lombardini, Sandra 48
 Lomonaco, Fabrizio 60, 63, 72, 75
 Lonardi, Gilberto 42, 51
 Lord, Mary Louise 35, 54
 Lotoro, Valentini 179, 185

- Lucas, Corinne 43, 54
 Lucchese, Enrico 193, 195
 Luciani, Paola 67, 68, 75
 Luigi XIV 153
 Lyne, Richard O. A. M.

 Maccavino, Nicolò 134, 144, 150, 166
 Machiavelli, Niccolò 197, 213
 Mack, Peter 48, 54
 Mackie, Christopher J. 23, 54
 Macrobio (Ambrogio Teodosio Macro-
 bio) 33, 42
 Maffei, Andrea 175
 Maffei, Scipione 18, 40, 54
 Magaùda, Ausilia 61, 75, 147, 154, 155,
 157, 160, 166
 Magliar (Malliar), Andrea 151, 152, 155,
 161, 163
 Maione, Paologiovanni 62, 63, 74, 79, 86,
 90, 112, 114-116, 118, 127-129, 133,
 137, 139, 142, 144, 152, 154, 157, 161,
 164, 165, 175, 184, 201, 203, 214, 217
 Maja, Giovanni Stefano 147
 Malabaila, Luigi, conte di Canale 203
 Malpigli, Niccolò 41
 Mancini, Francesco 157-159
 Mancini, Franco 154, 156, 157, 161, 163,
 165-167, 177
 Manfredi, Eustachio 98
 Mansi, Maria Gabriella 157
 Manuzio, Aldo
 Manzo, Elena 162, 164
 Manzoni, Alessandro 13, 14, 17, 18, 197,
 198, 205, 209-213
 Manzoni, Gianenrico 24, 54
 Marchesi, Simone 37, 54
 Marchesini, Santa 116
 Marcucci, Laura 162, 164
 Maria Luigia d'Orleans, regina di Spagna
 153, 154, 156
 Maria Teresa d'Asburgo, imperatrice
 d'Austria 17, 169
 Marini, Quinto 95, 110
 Martelli, Mario 42, 50
 Martellotti, Guido 34, 54, 55
 Martínez Arranz, Raúl 151, 167
 Martinez, Giuseppe 34, 92
 Martinez, Roland L. 32, 52, 55
 Martini, Egidio 178, 185
 Mašlanka-Moro, Maria 45, 55
 Masselli, Grazia Maria 34, 55
 Matilde di Canossa 39
 Mattei, Colomba 91, 108
 Mattei, Lorenzo 105, 108, 109
 Mattei, Saverio 92, 102, 109, 134, 144
 Maxia, Sandro 203, 216
 Mazzacurati, Giancarlo 43, 54
 Mazzoni Peruzzi, Simonetta 38, 51
 Mellace, Raffaele 79, 90
 Mercurio, Scipione 49, 55
 Merighi, Antonia 120, 121, 149
 Merola, Nicola 72, 75
 Mesiti, Felice 148, 167
 Metastasio, Pietro, pseudonimo di Tra-
 passi Pietro 11-13, 43, 59-66, 69-75,
 77-80, 82, 83, 85-88, 90-95, 98-100,
 102-106, 108-112, 115, 116, 129, 133,
 134, 142, 149, 157, 169-171, 173-179,
 182, 183, 185, 187, 190-194, 199-202,
 205-208, 213, 215
 Miggiani, Maria Giovanna 69, 74, 79, 89,
 113, 128, 204, 215
 Milanese, Guido 40, 56
 Milano, Giacomo 174
 Milano, Giovan Domenico 174
 Minato, Nicolò 153, 154
 Minutelli, Marzia 40, 55
 Mirto, Alfonso 63
 Mondin, Luca 21, 55
 Montaigne, Michel de 63
 Montanari, Tomaso 178, 184
 Montanaro, Francesco 134, 144
 Montesano, Marina 30, 56
 Morelli, Giovanni 206, 216
 Mosele, Elio 214, 216
 Moss, Ann 35, 56
 Motta, Uberto 40, 45, 55, 57
 Mozart, Wolfgang Amadeus 201
 Mucciardi, Fabrizio 136
 Mulas, Luisa 17

- Multineddu, Salvatore 40, 55
Muraro, Maria Teresa 64, 75, 161, 167, 203, 206, 216
Muratori, Ludovico Antonio 72, 79, 80
- Natali, Giulio 60, 75
Navagero, Andrea 38
Navone, Matteo 77, 89, 190, 195
Nazzaro, Antonio Vincenzo 25, 55
Necchi, Rosa 86, 90
Neuschafer, Anne 46, 55
Niccoli, Ottavia 38, 56
Nicole, Pierre 18
Nicolini, Fausto 212
Nocerino, Francesco 134, 136, 138, 139, 141, 144
Noferi, Adelia 33, 55
Notarnicola, Salvatore 142
Nunziante, Ferdinando 59
- Odenkirchen, Andreas 142, 144
Oenslager, Donald M. 158
Oliverio (o Olivieri), Giovanni Battista 163
Olivieri, Guido 138, 144
Omodeo, Anna 151, 167
Orazio 64
Orosio, Paolo 27
Orsi, Giovan Gioseffo Felice 214
Ortolani, Giuseppe 107, 109
Ottimo (anonimo commentatore dantesco) 28
Ovidio (Publio Ovidio Nasone) 24, 41, 94, 95, 110
- Paceco de Acuna, Francisco duca di Ascalona e marchese di Vigliena 163
Padoan, Giorgio 41, 55
Paduano, Giorgio 34, 56
Paglia, Francesco Maria 154
Paglierani, Franco 44, 57
Pallavicino, Giovanni Domenico 163
Pansuti, Saverio 87
Papis, Giuseppe 156-159, 164
Paratore, Ettore 94, 110
- Pascal, Carlo 35, 55
Pasquini, Bernardo 153
Pasquini, Giovanni Claudio 113
Passi, Giuseppe 48, 55
Pavone, Mario Alberto 173, 185
Pazzi de' Medici, Alessandro 22, 41-48, 94, 97, 98, 109
Perera, Armando 158
Peruffo, M. 141, 145
Peruzzi, Enrico 38, 52
Pesci, Girolamo 193
Petoletti, Marco 38, 55
Petrarca, Francesco 21, 26, 33-36, 39, 49, 55
Petrino (Cembaloro) 139
Petrocchi, Giorgio 206, 216
Petronio, Giuseppe 12, 15, 198, 200, 208, 209
Pezone, Mariagabriella 150, 167
Piccolomini, Enea Silvio 40, 55
Pieri, Marzia 79, 90
Pignatelli (Principe di Belmonte) 60
Pignatelli di Belmonte, Anna Francesca Pinelli Ravaschieri 91-93, 95, 102, 108, 134, 193
Pignatelli di Belmonte, Antonio 92, 93, 134, 193
Pignatelli, Francesco, arcivescovo 193
Pignatelli Spinazzola, Giuseppe 150, 167
Pinamonti, Paolo 206, 216
Pinelli di Sangro, Francesca 193
Pinto, Giuseppe 142
Piovene, Agostino 121
Piperno, Franco 116, 129
Pirandello, Luigi 199
Pirovano, Donato 40, 55
Pirrota, Nino 201, 215
Pitarresi, Gaetano 116, 129, 154, 157, 166, 167
Pizzolato, Luigi F. 27, 53
Plaisance, Michel 43, 54
Plinio il Vecchio 26
Polieno 22
Pollarolo, Carlo Francesco 121
Pompeo Trogo 23, 29

- Porpora, Nicola 60, 113, 121, 148, 150, 157, 160, 190, 191
 Porro, Antonietta 40, 56
 Possiedi, Paolo 29, 56
 Povoledo, Elena 161, 167
 Principe di Torella 160
 Procacci, Giuliano
 Prohaska, Wolfgang 174, 185
 Propp, Vladimir Jakovlevič 16
 Prota Giurleo, Ulisse 114, 129, 130, 133, 135, 145
 Puccioni, Giulio 40, 50
 Puggioni, Roberto 11, 18, 197, 201, 214, 215, 218

 Quadrio, Francesco Saverio 40, 56
 Quattromani, Sertorio
 Quondam, Amedeo 46, 56, 60, 61, 200, 215

 Racine, Jean 105, 214
 Ragno, Tiziana 34
 Raimondi, Ezio 71, 75, 198, 211, 213
 Raizen, Karen 190, 195
 Rak, Michele 64, 75
 Ramires, Giuseppe 23, 25, 56
 Regn, Gerhard 34, 55
 Reni, Guido 182, 183
 Ricci, Carlo 17
 Ricci, Saverio 62, 75
 Ricco, Renato 21, 44, 56, 95, 110
 Riccobaldo da Ferrara 38, 52
 Ricottilli, Licinia 30, 56
 Ricucci, Marina 35, 56
 Ricuperati, Giuseppe 19
 Riga, Pietro Giulio 86, 90
 Risso, Erminio 95, 108, 110
 Ritter Santini, Lea 17
 Rizzi, Marco 27, 53
 Rizzo, Silvia 34, 55
 Rizzo, Vincenzo 149, 152, 160, 167, 179, 182, 185
 Roaf, Christina 45, 53
 Rolli, Paolo 59
 Romagnoli, Sergio 12, 19, 208

 Romani, Werther 40, 56
 Romanina, vedi Benti Bulgarelli, Mariana
 Romera Pintor, Irene 44, 45, 53, 55
 Rosiello, Luigi 12
 Rossi, Nicola
 Rossi, Nicola Maria 138, 154, 194
 Rossi, Paolo 60, 75
 Rossi, Pasquale 149, 167
 Rossini, Gioachino
 Rousseau, Jean-Jacques 136, 145
 Ruff, Nancy K. 35, 56
 Rugolo, Ruggero 178, 184
 Russell Ascoli, Albert 34, 55
 Russo, Augusto 173, 185
 Russo, Lucio 8
 Russo, Luigi 64, 73, 75

 Sabadino degli Arienti, Giovanni 39
 Sabbatino, Gaspare 136
 Saccenti, Mario 203, 216
 Sacchetti, Antonio 27
 Sala Di Felice, Elena 7, 8, 11-13, 15-19, 61, 65-70, 74, 75, 79, 80, 84, 86, 89, 90, 99, 110, 111, 128, 171, 179, 184, 185, 197-218
 Salutati, Coluccio 39
 Salvi, Antonio 120
 Sanfelice, Ferdinando 163
 Sanna, Laura 201, 215, 217
 Sannia Nowé, Laura 17, 66, 74, 202, 215
 Sanseverino, Aurora duchessa di Laurenziano 154
 Sanseverino, Livia 154
 Santagata, Marco 203, 216
 Santi, Francesco 30, 56
 Santini, Carlo 23, 34, 56
 Sanvitale, Jacopo Antonio 106, 107, 110
 Sapegno, Natalino 30, 56
 Saracino, Francesco 163
 Sarpi, Paolo 47, 56
 Sarri, vedi Sarro, Domenico Natale
 Sarro, Domenico Natale 61, 79, 93, 99, 103, 113, 133, 134, 136, 137, 139, 141-143, 149, 173

- Sartori, Claudio 148, 153, 167
 Sasso, Gennaro 32, 56
 Scarlatti, Alessandro 113, 153-156, 163, 179, 188
 Scarpati, Claudio 40, 56
 Scavizzi, Giuseppe 177, 184
 Schmidt, Paul G. 35, 56
 Schnapp, Jeffrey T. 29, 53
 Schnur, Roda 35, 56
 Schütze, Sebastian 151, 165, 174, 185, 190, 195
 Schor, Cristoforo 151-158, 160-164, 191, 192
 Schor, Filippo 151, 153, 154, 161, 163, 164, 166, 188
 Schor, Johann Paul 151
 Schratzenbach, Wolfgang Hannibal, von, cardinale 59, 190, 191
 Schuchard, Margret 41, 57
 Scialò, Pasquale 141, 144
 Selmi, Elisabetta 64
 Seneca (Lucio Anneo Seneca) 38, 203
 Serdini, Simone 27
 Serpa, Franco 95, 109
 Sersale, Niccolò 64
 Servio Danielino 23
 Servio, Mario Onorato 94
 Severino, M. Aurelio
 Signorini, Stefania 40, 57
 Silio Italico 21, 34
 Silvani, Francesco 127
 Silvestre, Bernardo 27, 57
 Simpson, James 37, 57
 Smith, Jeremy L. 138, 144
 Solerti, Angelo 109
 Solimano, Giannina 45, 57
 Solimena, Francesco 169, 173-176, 178-180, 193
 Sommer-Mathis, Andrea 103, 108
 Sodano, Giulio 150, 167
 Solinas, Francesco 151, 165
 Spaggiari, William 60, 75
 Speroni, Sperone 45
 Spinazzola, Vittorio 210, 218
 Spinelli, Giuseppe (Cardinale)
 Spinola Borghese, Maria Livia 60, 191
 Spinosa, Nicola 174, 177-179, 181, 184, 185
 Spriano, Paolo 12
 Squillante, Mauro 139, 144
 Sricchia Santoro, Fiorella 174, 184
 Stampiglia, Silvio 148, 151, 161, 166
 Starnone, Viola 21, 57
 Stendhal, pseudonimo di Beyle Marie-Henry 18
 Stok, Fabio 23, 56
 Stradivari, Antonio 138
 Strinati, Claudio 173, 185
 Strobl, Julia 193-195
 Stroppa, Sabrina 88, 90
 Strunck, C. 151, 165
 Suppa, Silvio 64, 75
 Surdich, Luigi 95, 110
 Tagliavia, Geronimo Onofrio 149
 Talbot, Michael 150, 160, 161, 164, 166, 167
 Tamburini, Elena 153, 167
 Tasso, Torquato 13, 24, 43-45, 57, 83, 105, 201
 Tateo, Francesco 35, 56
 Tatti, Mariasilvia 79, 89
 Tavazzi, Valeria 103, 108
 Telesca, Ilaria 151, 156, 167, 174, 185, 187-191, 193-195
 Telesko, Werner 169, 185
 Tertulliano (Quinto Settimio Fiorente Tertulliano) 35
 Tesi, Vittoria 91
 Tessarolo, Luigi 79
 Tessitore, Fulvio 70, 74
 Tessitore, Maria Vittoria 33, 50
 Thomas, Richard F. 25, 57
 Tiepolo, Giambattista 170, 171
 Tiepolo, Stefano 46
 Timeo di Tauromenio 22, 23
 Tomassini, Stefano 46, 52, 57, 96, 109
 Tommasi, Francesco 48, 57
 Tongiorgi, Duccio 187, 195
 Traetta, Tommaso 106

- Trapassi, Leopoldo 71
 Trapassi, Pietro vedi Metastasio
 Trautson, Johann Joseph von 170
 Travan, Corrado 95, 109
 Trevisani, Francesco 170
 Trissino, Gian Giorgio 41, 42, 44, 48, 57
 Trivulzio, Antonio Tolomeo 73
 Tufano, Lucio 91, 109, 112, 131
 Turchi, Roberta 209, 216

 Uglione, Renato 25, 55

 Vaccaro, Domenico Antonio 160, 174
 Vaccaro, Lorenzo 160, 174
 Valente, Mario 66, 73, 83, 88, 93, 109,
 111, 129, 170, 173, 185, 203, 204, 217
 Valiani, Giuseppe 188
 Vallée, Jean-François 39, 51,
 Van Wittel, Gaspar 150
 Vanscheeuwijck, M. 137, 138
 Varchi, Benedetto 29, 57
 Varese, Claudio 69, 75, 200, 211, 218
 Varrone (Marco Terenzio Varrone) 94
 Vegio, Maffeo 39
 Vellutello, Alessandro 26
 Verazi, Mattia 106, 110
 Verdi, Giuseppe 201
 Verdi, Luigi 114, 129
 Verdino, Stefano 42, 51
 Verri, Pietro 13, 14
 Vettori, Andrea 26
 Vicentino, Lodovico 48
 Vico, Giambattista 59, 67, 72, 93, 110,
 187
 Villa, Claudia 28, 57
 Villari, Susanna 44, 45, 53, 57
 Vinaccia I, Nicola 139
 Vinci, Leonardo 113

 Virgilio (Publio Virgilio Marone) 21, 23,
 24, 28, 29, 31, 35, 42, 43, 61, 82, 83,
 94, 96, 110
 Visser, Tamara 34, 57
 Vittorio Emanuele III, re
 Vitzthum, Walter 169, 170, 185
 Vivaldi, Vincenzo 40, 57
 Vives, Joan Luis 48
 Voce, Stefania 34, 55
 Volpi, Marisa 172, 185
 Voltaire, Arouet François-Marie, detto 19

 Wallace, David 25, 53
 Warner, J. Christopher 34, 57
 Warner, Lyndan 25, 58
 Weils, Angela Jane 25, 51
 Weinberg, Bernard 42, 57
 Weiss, Piero 64, 75
 Wilson-Okamura, David Scott 43, 57

 Yordanova, Iskrena 112, 113, 128

 Zabughin, Vladimiro 40, 58
 Zambardieri, Mario 26, 58
 Zampino, Giuseppe 188, 195
 Zancan, Marina 48, 53
 Zanini-Cordi, Irene 24, 58
 Zanotti, Francesco 98, 110
 Zanotti, Giampietro 98
 Zappi, Giambattista Felice 59
 Zeman, Herbert 203, 216
 Zemon Davis, Natalie 48, 58
 Zeno, Apostolo 13, 61
 Zezza, Andrea 174, 184
 Ziino, Agostino 154, 165, 166
 Zimmermann, Hans-Joachim 41, 57
 Ziosi, Antonio 95, 110
 Zorzi, Ludovico 46, 58, 160, 167

